3 Festival del documentario d'Abruzzo

PREMIO INTERNAZIONALE
EMILIO LOPEZ

PESCARA
19/23 maggio 2009

Indice

IN CONCORSO pag. 4

EMILIO LOPEZ pag. 6

AFIC pag. 7

ABRUZZO DOC pag. 9

SPERIMENTARIO pag. 14

PANORAMA ITALIANO pag. 17

VISTI DA VICINO pag. 24

SGUARDO D'AUTORE pag. 33

GIURIA Concorso Nazionale, Sperimentale e Internazionale pag. 38

GIURIA Concorso Abruzzese pag. 42

TERZA EDIZIONE

Il Festival del Documentario d'Abruzzo - Premio Internazionale Emilio Lopez, giunto quest'anno alla terza edizione, cambia forma e contenuti. Accanto alla sezione dedicata all'Abruzzo e agli autori e registi di questa regione, se ne sono affiancate delle altre, ognuna delle quali, senza abbandonare la specificità di analisi del reale che ne sta alla base, si apre al mondo e alle nuove forme che il documentario stilisticamente va assumendo.

Fin dalle sue origini il documentario è stato caratterizzato da una spiccata vocazione sperimentale, questo suo ricercare e testare nuove forme espressive ci ha dato l'idea di proporre una sezione dedicata esclusivamente al "linguaggio sperimentale", che renda compiutamente lo stato delle cose e ci indichi la direzione che questa forma di cinema sta prendendo.

L'occasione per creare uno spazio privilegiato, un laboratorio, un luogo in cui non solo si vedono film, ma si discute sul presente e a proposito del futuro, è stata quella di presentare i documentari italiani più interessanti della stagione, che descrivono e interpretano situazioni sociali alle quali l'autore si accosta in un rapporto creativo tra interrogativi e rappresentazione.

Una sezione internazionale che vuole offrire l'opportunità ai registi provenienti da ogni parte del mondo, di misurarsi con questo tipo di cinema attraverso opere capaci di documentare i momenti significativi della variegata vita sociale e culturale dei paesi del Mediterraneo, luogo di relazioni per eccellenza, in cui, più che in ogni altro posto della terra, si sono intersecate, confuse e integrate le molteplici e varie forme di pensiero, di sapere e di civiltà della storia dell'uomo. Confine "poroso" che unisce mentre divide.

Inoltre una sezione monografica dedicata quest'anno alle opere di Paolo Pisanelli, Corso Salani ed Emilio Lopez che segue un'interpretazione del cinema documentario come registrazione e testimonianza, ma anche come segno di un'espressività personale.

Anche questa edizione, come le precedenti, ha avuto "vita difficile", non essendo stata sostenuta dalle istituzioni, ma il riscontro positivo e la fiducia che cento autori ci hanno accordato inviandoci i loro lavori, ci ha dato il coraggio per raggiungere questo traguardo che solo qualche tempo fa ci sembrava insperato.

Edizione dopo edizione il "Festival del Documentario d'Abruzzo - Premio Internazionale Emilio Lopez" è diventato un appuntamento nazionale importante, un luogo di incontro e di confronto per tutti quelli che come noi hanno imparato ad apprezzare questa meravigliosa forma di linguaggio artistico

Massimo Facecchia
Direttore Artistico

ABRUZZO DOC

MGF di Simone Del Grosso, Italia, 2008, DvCPRO, Colore, 20'.
LA BRUTTA STAGIONE. Cronaca di un voto di Autori Vari, Italia, 2008/2009, Mini Dv, Colore, 30'56".
UN NATALE DI SANGUE di Fabio Toncelli, Italia, 2008, HD Cam, Colore, 53'.
A PIEDI SUL FILO di Enrica Andreetto e Roberto Zazzara, Italia, 2008, HDV, Colore, 16'9''.
FRANCESCA. LA SANTA DI ROMA di Emilio Chiodo, Italia, 2008, HD, Colore, 43'.
ABITARE LA NATURA. Le capanne in pietra della Montagna dei Fiori di Giuliano Di Gaetano, Italia, 2007, Betacam, Colore, 24'.
FANGO di Mauro John Capece, Italia, 2008, HDV, Colore, 50'.
ECO LAND ART di Luigi Rotondo, Italia, 2008, HDV, Colore, 20'.

SPERIMENTARIO

L'UOMO DEI SUONI di Francesco Giusiani, Italia, 2008/2009, HDV 16/9, Colore, 17'.
BLN TRIP di Ivan Corbucci, Italia, 2008, Mini dv PAL, Colore, 30'.
L'IMMAGINARIO FUMETTISTICO di Omar Pesenti, Italia, 2008, Mini Dv, Colore, 66'.
ANA di Antonio Vergamini, Italia, 2008, DVC-Pro, Colore, 49'5''.
UN TRENINO PER L'EDEN di Pietro Ciavattini, Italia, 2008, DVD, Colore, 50'.

PANORAMA ITALIANO

KILL GIL 2 e ½ di Gil Rossellini, Italia, 2008, Digi beta, Colore, 86'.
IL CIBO DELL'ANIMA di Piero Cannizzaro, Italia, 2008, Betacam JMX, Colore, 83'.
IL SOL DELL'AVVENIRE di Giovanni Fasanella e Gianfranco Pannone, Italia, 2008, HD high Definition Standard, Colore, 78'.
LA MINACCIA di Silvia Luzi e Luca Bellino, Italia, 2008, DvCam, Colore, 86'.
HAIR INDIA di Raffaele Brunetti e Marco Leopardi, Italia, 2008, HD Cam, Colore, (inglese sott. italiano), 75'.
PREDAPPIO IN LUCE di Marco Bertozzi, Italia, 2008, Betacam, Colore, 54'.
VIA ANELLI, LA CHIUSURA DEL GHETTO di Marco Segato, Italia, 2008, Mini DV, Colore, 68'.

VISTI DA VICINO

AINDA HÁ PASTORES? di Jorge Pelicano, Portogallo, 2006, DVCPRO, Colore, (portoghese sott. inglese), 73'.
VIESH/CANTO di Rossella Schillaci, Italia, 2007, DV Cam, Colore, (italiano/albanese sott. inglese), 57'46''.
L'ISOLA ANALOGICA di Francesco G. Raganato, Italia, 2007, DV, Colore, (italiano sott. inglese), 27'.
BERAI KAMENA di Branko Istvancic, Croazia, 2006, Digital Beta, Colore, (croato sott. inglese), 19'.
NAF - A STREET KID di Moshe Alafi, Israele, 2006, Beta, Colore, (israeliano/inglese sott. inglese), 80'.
LA TERRE PARLE ARABE di Maryse Gargour, Grecia/Palestina, 2007, Colore, (inglese sott. francese), 61'.
FEED THE PEACE (ALIMENTA LA PACE) di Tiziano Novelli e Silvia Giulietti, Italia, 2007, DV, Colore, (inglese sott. italiano), 55'.
COME UN UOMO SULLA TERRA di Andrea Segre e Dagmawi Yimer, Italia, 2008, MiniDv/Beta SP, Colore, (italiano/etiope sott. italiano), 60'.

Evento speciale

SGUARDO D'AUTORE

Dedicato a Paolo Pisanelli.
NELLA PROSPETTIVA DELLA CHIUSURA LAMPO Italia, 1997, Beta SP, Colore, 52'.
IL MAGNIFICO SETTE Italia, 1998, Beta SP, Colore, 15'.
ROMA A.D. 999 Italia/Francia, 2000, 35 mm e Digital Betacam, 84'.
DON VITALIANO Italia, 2002, Beta digital, 54'.
IL SIBILO LUNGO DELLA TARANTA Italia, DVcam, 2006, 88'.

Dedicato a Corso Salani.
IMATRA Italia, 2007, Vivo Film, Corso Salani in collaborazione con Rai Tre, 75'.

EMILIO LOPEZ

EMILIO LOPEZ è nato a Roma il 23 agosto 1945
ed è scomparso nell'aprile 2006.

Ha lavorato come montatore
di numerosi documentari tra i quali:

12 Documentari *"Yes Australia"* - regia Gianfranco Bernabei;
"Il respiro della valle" - regia Roberto Serrai;
"Le fiabe del legno e della pietra" - regia Alfredo Franco.

Per RAI UNO con la regia di Gianfranco Bernabei:
Documentari della serie *"Capitan Cook"*
Documentari della serie *"Acquario fantastico".*

Per la TV Svizzera Italiana documentari della serie:
"Mar rosso" con Enzo Maiorca;
12 puntate della serie
"Quinto Continente" di Gianfranco Bernabei;
documentario *"Storia del Cinema Italiano"* di Carlo Lizzani.

Ha diretto alcuni documentari tra i quali:
"La Foresta Sacra" insieme ad Alfredo Franco, 2000;
"Lungo il corso del Pescara", 2005;
"Dalla Majella all'Adriatico", 2005;
"Le sorgenti del Pescara", 2005.

AFIC

Nel complesso del sistema audiovisivo italiano, i festival rappresentano un soggetto fondamentale per la promozione, la conoscenza e la diffusione della cultura cinematografica ed audiovisiva, con un'attenzione particolare alle opere normalmente poco rappresentate nei circuiti commerciali come ad esempio è il documentario, il film di ricerca, il cortometraggio. E devono diventare un sistema coordinato e riconosciuto dalle istituzioni pubbliche, dagli spettatori e dagli sponsor. Per questo motivo e per un concreto spirito di servizio è nata nel novembre 2004 l'*Associazione Festival Italiani di Cinema* (AFIC). Gli associati fanno riferimento ai principi di mutualità e solidarietà che già hanno ispirato in Europa l'attività della Coordination Européenne des Festivals. Inoltre, accettando il regolamento, si impegnano a seguire una serie di indicazioni deontologiche tese a salvaguardare e rafforzare il loro ruolo. L'AFIC, nell'intento di promuovere il sistema festival nel suo insieme, rappresenta già oggi più di trenta manifestazioni cinematografiche e audiovisive italiane ed è concepita come strumento di coordinamento e reciproca informazione.
Aderiscono all'AFIC le manifestazioni culturali nel campo dell'audiovisivo caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche nazionali ed internazionali. L'AFIC si impegna a tutelare e promuovere, presso tutte le sedi istituzionali, l'obiettivo primario dei festival associati.

Within the frame work of the Italian audiovisual system, film festivals are fundamental in the promotion, awareness and diffusion of cinema and audiovisual culture, as they pay particular attention to work that is usually not represented by commercial circuits, such as, for example, documentaries, experimental films and short films. And they must become a system that is coordinated and recognized by public institutions, spectators and sponsor alike. For this reason, and in the explicit spirit of service, the Association of Italia Film Festivals (AFIC) was founded in November 2004. The members follow the ideals of mutual assistance and solidarity that are the guiding principles of the Coordination Européenne des Festivals and, upon accepting the Association's regulations, furthermore strive to adhere to a series of ethical indications aimed at safeguarding and reinforcing their role.
In its objective to promote the entire festival system, the AFIC already represents over thirty Italian film and audiovisual events and was conceived as an instrument of coordination and the reciprocal exchange of information. The festivals that are part of the AFIC are characterized by their search for the new, originality, and the promotion of talent and national and international films. The AFIC is committed to protecting and promoting through all of its institutional branches, the primary objective of the member festivals.

3
Festival del
documentario
d'Abruzzo
PREMIO INTERNAZIONALE
EMILIO LOPEZ

Questa sezione del Festival è dedicata all'Abruzzo e vuole promuovere sia i documentari che sono stati girati in questa regione e che hanno tratto ispirazione dalla natura, dal dialetto e dalla cultura del territorio abruzzese, sia i registi nati o residenti nella nostra regione che hanno deciso di cimentarsi con il documentario.
L'obiettivo non è quello di chiudersi in un microcosmo campanilistico, ma al contrario quello di aprire una nuova chiave di lettura in un panorama cinematografico eterogeneo e variegato per scoprire tutti quei documentari che possano contribuire a dare visibilità alla nostra terra, che sappiano dare risalto al territorio anche con l'interpretazione delle realtà locali evidenziandone le attuali dinamiche di trasformazione socio-culturale nel tentativo di stimolare e incoraggiare altri lavori futuri.

This section is dedicated to the Abruzzo. It proposes documentaries realized in that region and inspired by the nature, the language and the culture of the Abruzzo. On the other side it proposes documentaries directed by filmmakers born in our region or lived there.
The aim is to discover all those documentaries that can give visibility and prominence to our region with the interpretation of local realities showing the real life, the current dynamics of socio-cultural transformation in attempt to stimulate and encourage young filmmakers.

A PIEDI SUL FILO di Enrica Andreetto e Roberto Zazzara, Prod. CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia della Lombardia, Italia, 2008, HDV, Colore, 16'9''.
Esiste un mondo dove la precarietà non viene considerata un problema ma un vantaggio. Questo mondo è il circo, con i suoi artisti, dove camminare tenendosi in equilibrio su un filo non è una metafora della contemporaneità, è un mestiere. Primo premio assoluto sezione Corto Doc al "Bellaria Film Festival 2008", Premio Casa Rossa al "Bellaria Film Festival".
Roberto Zazzara è nato a Pescara. È laureato in Scienze Umanistiche e diplomato presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Milano. Ad oggi ha realizzato cortometraggi, documentari, spot, videoclip, videoarte, mostre fotografiche, spettacoli teatrali, performance. Ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti.
Enrica Andreetto nel suo cammino ha realizzato spot pubblicitari, documentari, cortometraggi e vari prodotti audiovisivi ricoprendo i ruoli più diversi, dalla regia alla produzione. Dopo varie esperienze e corsi indipendenti tra Verona e Salamanca

(Spagna) frequenta il Laboratorio Avanzato di Regia Cinematografica d'impresa e pubblicità, presso il Centro Sperimentale di Cinematografia con sede in Lombardia.

ECO LAND ART DI LUIGI ROTONDO, PROD. LEONARDO EXTRA, ITALIA, 2008, HDV, COLORE, 20'.
Le Gole del Sagittario in Abruzzo hanno ospitato artisti europei di Land Art. Quest'arte, nata in America verso la metà degli anni '50, si basa sul recupero e la valorizzazione della natura attraverso forme artistiche libere e spontanee, fondate su un linguaggio fortemente istintivo.
L'European Athenaeum of Floral Art ha organizzato nella Valle del Sagittario il più esteso percorso di Eco Land Art al mondo, lungo circa 30 km. Sotto la supervisione di Kai Bratbergsengen e Peter Hess, due tra gli artisti più quotati nella Land Art, hanno studiato, ricercato e, infine, realizzato sculture, usando esclusivamente materiali di risulta della natura che i visitatori potranno ammirarle durante le loro escursioni, finché la pioggia e il vento modificheranno le loro forme.
Luigi Rotondo nasce a Napoli. Frequenta la facoltà di lettere moderne con indirizzo spettacolo a La Sapienza di Roma. Nel '97 ha la possibilità di partecipare alla sua prima esperienza lavorativa: assistente alla regia per un film TV prodotto dalla RAI. Partecipa alla produzione di quasi 10 tra film e fiction TV fino a quando nel 2000 passa al ruolo di aiuto regista per una Soap opera della RAI. Durante questa esperienza inizia a dirigere cortometraggi da lui stesso scritti negli anni precedenti. Attualmente è direttore artistico della Leonardo Extra.
Ha diretto vari corti tra cui: nel 2001 *Colpo di Fulmine*, nel 2002 *C'era una volta il calcio, Conosco i miei polli, Lacrime Amare, Ferri del mestiere.*

UN NATALE DI SANGUE DI FABIO TONCELLI, PROD. SD CINEMATOGRAFICA, ITALIA, 2008, HD CAM, COLORE, 53'.
La storia della battaglia di Ortona nell'autunno del 1943: la più sanguinosa, la più feroce, la più misteriosa battaglia della campagna d'Italia. Ad Ortona, una cittadina costiera dell'Abruzzo, tedeschi e canadesi combatterono corpo a corpo, strada per strada, casa per casa, stanza per stanza.
Perché qualcuno voleva conquistare Ortona in quel dicembre 1943? E soprattutto perché era così importante? Perché poi fu incredibilmente dimenticata? Quale scomodo segreto ancora nasconde?
Fabio Toncelli nato e residente a Roma, comincia come sceneggiatore scrivendo insieme a Sergio Leone l'ultima sceneggiatura del grande maestro *Un posto che solo*

Mary conosce, non ancora realizzata. Autore e regista di documentari per il mercato televisivo internazionale, che vengono trasmessi da numerosissime televisioni nel mondo, fra cui: *Il Naufragio dell'Andrea Doria: la verità tradita* (PBS - ZDF - RAI), *Flying Over Everest* (Arté, BR - Televisione tedesca), *Il Mistero del Lupo* e *Sfida Nella Foresta* (National Geographic). Ha anche firmato varie serie di docu-drama per Rai Tre *(Davvero, Compagni di banco, Il dilemma: storie di famiglie allargate),* contemporaneamente al lavoro di autore televisivo, (fra gli altri: *Domenica In, Alle Falde del Kilimangiaro, Cominciamo Bene, Dove osano le Quaglie*).
Per Radio Rai ha scritto e condotto nel 2004 per Radio Tre-Mondo: *Radio-Doc*, i documentari alla radio.

FRANCESCA. LA SANTA DI ROMA di Emilio Chiodo, Prod. Kyo Film, Italia, 2008, HD, Colore, 43'.
Tante storie nella secolare vita di Tor de' Specchi, un piccolo mondo situato nel cuore di una grande città, un mattone, una "pietra angolare" della storia di Roma.
Francesca è una santa venuta dal cuore stesso di Roma, la santa dei vicoli e dei rioni, dei malati e dei poveri, ha vissuto pienamente il suo tempo di sofferenze e conflitti, in una Roma quattrocentesca paradigma della crisi della stessa Chiesa.
Francesca è una santa moderna, per le scelte compiute, per la capacità di rendere straordinario il quotidiano, di vivere all'interno del mondo, santificandolo. Mistica, profetessa, guida carismatica, medico, madre e sposa.
Tor de' Specchi custodisce la memoria e ci parla di tutto questo, negli affreschi, nelle stanze, nelle cucine, ma soprattutto nei gesti e nelle azioni delle donne che hanno proseguito lungo la strada tracciata da Francesca e che, senza far rumore, hanno ancora molte cose da dire e vogliono tornare a parlare alla città.
Emilio Chiodo, è nato a Milano nel 1970 e attualmente vive a Sulmona, è ricercatore universitario in Economia Agraria all'Università degli studi di Teramo, dove insegna Economia e Marketing alla Facoltà di Agraria.
Operatore culturale, è socio del CGS (Cinecircoli Giovanili Socioculturali), associazione nazionale di cultura cinematografica, di cui è stato fino al 2003 presidente del Comitato regionale Abruzzo e membro del Consiglio Direttivo nazionale.
Per il CGS ha coordinato le iniziative culturali "ImmaginAzione. Esperienze e riflessioni per una didattica del cinema" (2001) e "Sulle orme di Celestino V" (2004). Nell'ambito di quest'ultima iniziativa ha curato la sceneggiatura del documentario *Celestino V. I sentieri del silenzio* (2004) che, sullo sfondo delle montagne abruzzesi, ripercorre l'itinerario umano e la vicenda spirituale di Pietro da Morrone, papa con

il nome di Celestino V.
Nel 2008, su incarico del Monastero delle Oblate di Tor de' Specchi ha curato la regia del documentario *Francesca. La Santa di Roma*, sulla vita e l'eredità attuale di Santa Francesca Romana, patrona di Roma.

MGF di Simone del Grosso, Ed. Logic Film, Italia, 2008, DvCPRO, Colore, 20'.
Le mutilazioni genitali femminili appartengono alla tradizione di numerose comunità africane e di alcune realtà dell'Asia. I flussi migratori degli ultimi 30 anni hanno introdotto nei Paesi occidentali usi e costumi prima sconosciuti. Le MGF sono un aspetto di questo fenomeno, e bambine e ragazze immigrate appartenenti alle comunità a tradizione MGF continuano ad essere operate clandestinamente, anche nel nostro Paese e nella nostra Regione.
Simone Del Grosso nato a Giulianova (Te) film-maker dal 2002 cura l'ideazione, la regia e il montaggio di vari documentari, alcuni dei quali selezionati in rassegne nazionali ed internazionali.
Tra le sue opere: *Azocar Amargo* (2006), *La malattia dell'arcobaleno* (2006), *Storie minime* (2007), *Venga medusa* (in lavorazione). *Storie minime* "Miglior Documentario" Adriatic Film Festival (2006), Premio Shortvillage "Miglior Cortometraggio" (2006), Action Festival Cgl Matera, (2006), Festival Città del Sole (AR-2006). *La nueva masculinidad* (2005), Festival Scrittura e Immagine (2005), distribuito da Documé, circuito indipendente del documenatrio etico e sociale, TO, 2007. *Fiori, polvere e brava gente* (2007), "Miglior documentario" Festival del documentario d'Abruzzo - Premio Emilio Lopez (2008), Festival CinemAmbienteNatura (2008), Rassegna Città del sole (Ar- 2008). *Gesualdo da Venosa* (docufiction 2008 - aiuto-regia), regia di Luigi Di Gianni. *La vera storia dell'uomo plasmon* (2008 - soggetto/regia), Finalista "Premio Solinas documentario per il cinema" 2008.

FANGO di Mauro John Capece, Prod. Evoque-Rai, Italia, 2008, HDV, Colore, 50'.
Fango è un film documentario sulla tremenda alluvione che ha colpito Alba Adriatica, Tortoreto e comuni limitrofi, durante la notte del 6 ottobre 2007.
Mauro John Capece originario di S. Benedetto del Tronto, vive ad Alba Adriatica. È autore di numerose opere sia per il cinema che per la televisione tra cui il documentario *Aromi naturali* e i corti *Il sopranista, Maledetta scrittura, Puppet.*

LA BRUTTA STAGIONE. Cronaca di un voto DI STEFANO BUDA, FABIANA CALSOLARO, PIER PAOLO DI NENNO, LORENZO DOLCE, BARBARA GAMBACORTA E FRANCESCO PAOLUCCI. COORDINAMENTO GIORNALISTICO DI ANGELO FIGORILLI. ITALIA, 2008/2009, MINI DV, COLORE, 30'56'.

Un viaggio nel "semestre bianco" dell'Abruzzo, tra sanitopoli, elezioni e crisi economica. Un tentativo di raccontare l'Abruzzo nei sei mesi che vanno dall'arresto del presidente della Regione, Ottaviano Del Turco, alle nuove elezioni del 14 dicembre con il candidato del Pdl, Gianni Chiodi, nuovo presidente.

Il video è stato realizzato interamente con telecamere digitali da sei allievi del Master in giornalismo di Teramo.

ABITARE LA NATURA. Le capanne in pietra della Montagna dei Fiori DI GIULIANO DI GAETANO, PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA, ITALIA, 2007, BETACAM, COLORE, 24'.

Le capanne in pietra che ancora oggi si trovano sulla Montagna dei Fiori, nel territorio della Valle Castellana, costituiscono una importante testimonianza della cultura pastorale delle genti del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Tali strutture ci rimandano ad analoghe costruzioni dette "a tholos" presenti un pò ovunque nell'area mediterranea. Il video-documentario ci permette di osservare la ricostruzione materiale di alcune caciare e, al tempo stesso, di esplorare le diverse implicazioni di natura storica, economica e ambientale che caratterizzano il vissuto e la continuità culturale della pastorizia nella montagna teramana.

Giuliano Di Gaetano, è nato e risiede nella provincia di Teramo. Negli anni ottanta realizza documentari etno-antropologici sulla cultura materiale dell'area del Gran Sasso. In Costa Rica svolge un'intensa attività di produzione televisiva per le Nazioni Unite sulle problematiche ambientali e sui conflitti regionali. In Italia ha realizzato documentari e reportage sulla biodiversità, i rifiuti urbani, e sulla fauna selvatica delle montagne d'Abruzzo.

Tra le sue opere: *Dalla tana alla lontra, Il lupo vive con noi, Zompo lo Schioppo: una Riserva d'acqua e foreste, Llanuras de Tortuguero, Intervista a Rigoberta Menchù.*

SPERIMENTARIO

Lo *sperimentalismo* nel cinema, così come nell'arte, ricerca sempre nuove regole del gioco e contribuisce quindi all'estensione delle possibilità sensoriali, linguistiche e tecniche soprattutto nel genere documentario.
Un nuovo flusso di immagini, suoni, parole per esplorare strade diverse nel tentativo di elaborare un linguaggio più diretto, meno codificato rispetto a quello diffuso. Ci è sembrato pertanto interessante dedicargli un concorso specifico ed anche innovativo nel panorama nazionale.
Cinque documentari inediti italiani presentati in concorso che ci mostreranno le varie trasformazioni di genere che il documentario ha assunto nel corso del tempo.

In cinemas the experimentation always looks for new rules of the game.
It contributes to extend the possibilities of language and techniques especially in the documentary genre.
New images, sounds, words explore different paths to try a more direct language, the less conventional. Therefore we think it is interesting a specific and innovative film competition about experimentation in the national scene.
Five new documentaries in competition show us the various transformations that the documentary has had in Italy over time.

L'UOMO DEI SUONI DI FRANCESCO GIUSIANI, PROD. F. GIUSIANI, ITALIA, 2008/2009, HDV 16/9, COLORE, 17'.
Rumori come suoni che accompagnano un lavoro che diviene musica.
Francesco Giusiani nasce a Pisa il 18/1/1985. A 12 anni frequenta un corso di sceneggiatura diretto da Roberto Merlino e a 13 anni dirige il suo primo cortometraggio (*Terroris Clamor,* 15 min). In seguito è assistente di Roberto Merlino in vari corsi di regia e cinema.
Membro della Corte Tripoli Cinematografica si dedica a spot, cortometraggi, mediometraggi, documentari *(Bon appétit - Dolce giovinezza - Spirali di fumo - Retone a Bocca d'Arno - Il pazzo di Dio - Sickness of the sea - Cesare Borsacchi - L'urne dei forti - L'eroe mai cantato).* Nel dicembre 2006 ha concluso il mediometraggio *Enigma Club.*
Nel 2007 realizza: *Senza fine: diario Paolo Ciampini Incisore; Vita, morte e miracoli di me stesso; L'ultimo nastro di Krapp,* selezionato nella sezione vetrine del Festival

Internazionale del Cinema di S. Giovanni Val d'Arno (premio Marzocco).
Nel giugno 2007, all'interno del Festival di Brescello è docente del seminario di sceneggiatura: incarico riconfermato anche per l'edizione giugno 2008.
Nel giugno 2008 viene classificato al secondo posto dalla giuria del Festival Internazionale del Cinema di Brescello nella categoria FEDIC d'oro.
Il 15 dicembre 2008 il film *Senza Fine: diario di Paolo Ciampini incisore* è presentato all'interno dell'International Workshop for visual art alla Minia University Egypt.

BLN TRIP di Ivan Corbucci, Prod. Ind., Italia, 2008, mini dv PAL, Colore, 30'.
È il racconto in soggettiva di un viaggio a Berlino.
Non vediamo mai il viaggiatore/autore ma è lo sguardo di una telecamera digitale a trasmetterci le sue esperienze, i suoi incontri: un festival industriale e un musicista di colonne sonore.
Ivan Corbucci è nato a Roma. Svolge da circa dieci anni il mestiere di montatore per la TV (soprattutto documentari per Rai Educational, Geo & Geo).
Nel 2007 ha realizzato il suo primo documentario *One Tribal Bird Man,* la storia di un artista di strada romano.

L'IMMAGINARIO FUMETTISTICO di Omar Presenti, Prod. Ind., Italia, 2008, Mini Dv, Colore, 66'.
Il documentario si dipana lungo un percorso duplice: da un lato una ricerca retrospettiva di momenti significativi nella storia del fumetto: la Golden e Silver Age, passando attraverso l'analisi di autori imprescindibili quali Moore, Spiegelmann, Moebius, Pazienza, Miller, fino al racconto della serialità moderna (l'alternatività dell'Image in America e le sperimentazioni europee e giapponesi).
Dall'altro l'itinerario che ha reso man mano i protagonisti cartacei dell'immaginario mitologico mimesi di esseri umani comuni.
Omar Pesenti di Bergamo, appassionato di cinema, decide di mettersi dietro la macchina da presa dopo alcuni anni di critica sul web.
L'immaginario fumettistico è il suo primo documentario, terminato poco prima di *Di chi è ora la città?*, terzo cortometraggio dopo *Frattura,* proiettato in diversi festival italiani, statunitensi ed europei, e *Un passo più lungo*, finalista al Sony Short Festival 2006 e insignito di una menzione speciale.
La sua filmografia: *Di chi è ora la città?* (2008), *L'immaginario fumettistico - documentario* (2008), *Frattura* (2007), *Un passo più lungo* (2007).

UN TRENINO PER L'EDEN di Pietro Ciavattini, Prod. Moreno Ciavattini per Chiaromondo a.r.l., Italia, 2008, Dvd, Colore, 50'.

Il documentario racconta la riapertura dello storico cinema Vittoria nella città di Narni. Il cinema Vittoria fu il primo ad aprire in Umbria nel lontano 1909.

Pietro Ciavattini nasce a Narni (TR) il 3/8/1983. Dopo essersi laureato in Regista Programmista al DAMS della facoltà di lettere e filosofia di Roma3, si è iscritto alla laurea specialistica in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale della facoltà di Bologna. Parallelamente allo studio inizia a realizzare cortometraggi e video su commissione per le scuole, senza aver avviato una vera attività di produzione.

1999: *Solo ricordi, pallidi ricordi,* premiato come miglior messaggio d'amore al concorso per cortometraggi "Amori in corto" di Terni.

2000: *La stella cadente.*

2002: *Passione, a volte,* (45'') secondo classificato nella sezione "Spot pubblicitari" al Primo Concorso Nazionale per Cortometraggi sul tema della cioccolata, indetto dal comune di Perugia in occasione di Eurochocolate.

2006: *Rosso Anna,* (10') selezionato al concorso "Grand Prix Sony" 2006 di Chiasso, nella sezione "corto fiction".

2007: ha diretto il documentario *Solo Qualche Secondo.*

ANA di Antonio Vergamini, Sunil Prod. e Atelier Sievi, Italia, 2008, DVC-Pro, Colore, 49'5''.

Da La Paz a Città del Messico, da Lugano a Montréal. L'avventura teatrale di una donna messicana con sindrome di down.

Antonio Vergamini nasce a Bergamo. È regista, attore ed autore di teatro. Ha scritto diretto e interpretato cinque cortometraggi oltre al documentario Ana.

Il documentario rappresenta quella parte del cinema che trova nell'analisi e nella lettura della realtà il senso primo dell'esistenza, un cinema che come ben sappiamo nel nostro paese è in gran parte ignorato. Riconoscimenti e soprattutto distribuzione delle opere realizzate nel corso del tempo sono assolutamente sacrificati ed è proprio da questo punto che si è voluto partire nel promuovere e realizzare questa sezione del Festival dedicata alle opere più interessanti del panorama documentaristico italiano, che hanno suscitato apprezzamenti, critiche, attenzioni o hanno ricevuto dei premi in questo anno. Una sezione dunque, che dia spazio adeguato, avvicini ed educhi il pubblico a questa forma di *linguaggio* cinematografico offrendo anche l'opportunità di conoscere quanto accade in casa attraverso lo sguardo attento della macchina da presa di questi autori.

The documentary represents the part of the cinema that finds its existence into the analysis and into the reading of the truth; but it is considered unimportant in our country, as well we know. Recognitions and distributions about works made in the course of the time are absolutely ignored.
It is just from this point of view we want to start with promoting a section of the Festival dedicated exclusively to the most interesting Italian documentary films that in this year have received attentions, appreciations and awards.
A section that gives suitable space and educates the public to this form of cinematographic language giving also the opportunity to know what happens at home through the watchful eye of these authors.

VIA ANELLI, LA CHIUSURA DEL GHETTO DI MARCO SEGATO, PROD. JOLEFILM DI M. PAOLINI, ITALIA, 2008, MINI DV, COLORE, 68'.
Tra marzo 2005 e luglio 2007 l'amministrazione comunale di Padova sgombera e chiude il Complesso Serenissima, il quartiere ghetto in Via Anelli, diventato il simbolo della criminalità straniera in città. Il lavoro degli operatori, impegnati nella chiusura delle sei palazzine, si mescola alle voci degli immigrati che vi abitano per raccontare la quotidianità di un luogo tra i più immaginati, ma meno conosciuti del nord-est.
Selezionato a "Levante Film Fest" 2008 (Bari) e a "Visioni Fuori Raccordo" 2008 (Roma).
Marco Segato è nato a Padova nel 1973. Dopo la laurea in Lettere all'Università di Padova, indirizzo Storia del Cinema, frequenta il master di documentario presso la Scuola Civica di Cinema di Milano.
Dal 2004 è direttore artistico di Euganea Movie Movement - Festival internazionale

del documentario e del cortometraggio che si svolge nei Colli Euganei (Padova).
Filmografia: *Il Sergente di Marco Paolini* (2008), *Ci resta il nome* (doc., 2007; trasmesso su La7 e menzione speciale all'Etno Film Festival), *Preventorio* (doc., 2006; menzione speciale a Videopolis), *Col cielo di questa città* (doc., 2004), *Rumore Bianco* (doc., 2003).

PREDAPPIO IN LUCE di Marco Bertozzi, Ed. Almafilm e Istituto Luce, Italia, 2008, Betacam, Colore, 54'.
Il film esplora quella che fu la prima città fondazione del regime fascista e i suoi immaginari contemporanei, tra raduni dei "nostalgici", oggettistica pseudo-storica e cupo turismo della memoria.
Marco Bertozzi (Bologna, 1963) fa parte del gruppo di registi che, negli ultimi anni, ha contribuito alla riscoperta e alla rinascita del documentario italiano. Tra i suoi libri: *L'idea documentaria* e *Storia del documentario italiano.*
Tra i suoi film premiati in Festival: *quali Note per quattro amici,* 1992 (Gabbiano d'argento ad "Anteprima" per il cinema indipendente italiano, 1993); *Rimini, Lampedusa Italia,* 2004; *Appunti romani,* 2004; *Il senso degli altri,* 2007, presentato al "Torino Film Festival". Insegna Cinema documentario all'Università IUAV di Venezia.

IL CIBO DELL'ANIMA di Piero Cannizzaro, Prod. Emme Audiovisivi, Italia, 2008, Betacam JMX, Colore, 83'.
Il cibo definisce l'identità sociale. Dare da mangiare all'ospite è una regola tanto forte quanto quella di accettare quel cibo. Da una parte c'è l'esposizione della propria identità mentre dall'altra, nell'offerta, c'è l'obbligo di entrare nel perimetro culturale dell'altro accettando quel cibo. Capire, incontrare l'altro è tanto più importante in una società complessa, multietnica e attraversata da tensioni come la nostra. Il cibo non solo facilita l'incontro ma è un modo facile e diretto per capire molto di una cultura. Questa prima parte contiene 4 religioni: *Storie Ebraiche* girato nel ghetto di Roma; *Storie dell'Islam* ambientato a Torino durante il festival di Torino e Spiritualità; *Storie Buddiste* è ambientato nell'Istituto Lama Tzong Khapa di Pomaia (Pisa); *Storie di Sikh* il grande tempio a Novellara in Padania.
Il documentario ha partecipato a rassegne e festival tra cui: a Londra allo "Art & Cinema Room" in collaborazione con HF Contemporary Art & The Italian Film Festival UK (2007), Rassegna "Capalbio Art" 2008, "Festival di Malta" 2008, "Cine Slow

Milano" 2008. Ha vinto premi: I Premio "Festival Brescello" 2008; Premio "Food in Film" Alba 2007; Premio "Le chiavi di Ancel" Pioppi, Salerno, 2007.
Piero Cannizzaro laureato alla Statale di Milano in Scienze Politiche, dal 1980 vive a Roma. Ha iniziato realizzando diversi documentari radiofonici per la Rai: *Verso l'Isola, Nello Spazio di Clarke.* Ha scritto e diretto numerosi film-documentari sia radiofonici che televisivi per Rai - Mediaset - Sky, con i quali ha partecipato a molti festival nazionali e internazionali: "Festival di Ischia" 2004 (Premio miglior documentario), "Festival delle Culture Mediterranee" di Bosa 2006 (Premio del pubblico), "Food in Film" (Alba) 2007 e il "Festival Brescello" 2007. Realizza documentari e reportage in America, URSS, Siberia, Sri Lanka, Sud Africa, Golfo Persico, Norvegia, Lapponia. È suo *La notte della taranta e dintorni* che, oltre a essere stato proiettato nel 2002 su Rai International e Raisat, ha ottenuto un grande successo di pubblico. Appartengono allo stesso *Ritratti dal Salento* finalista al "Sud-Est Festival" di Siracusa e *Ritratti dalla Sicilia* di cui fa parte *Storie di dolci,* Rai Tre, Premio "Academia Barilla" al "Brescello Progetto Cinema" 2005, Premio Hermes 2005, Premio del Pubblico al "Festival del Mediterraneo" a Bose 2006, *Ritorno a Kurumuny,* in onda su TV Svizzera Italiana e Sky-Cult, vincitore del "Festival di Ischia" 2004, programmato dalla Cineteca di Milano e dalla Casa del Cinema di Roma. I suoi documentari sono stati proiettati, tra l'altro, alla New York University, in Lussemburgo, a Londra, a Istanbul presso i gli Istituti italiani di cultura. Con il doc *Il lavoro minorile a Napoli* (Rai Tre) partecipa nel 1990 al "Festival Cinema Giovani". Si è occupato anche di città sotterranee con i documentari *Roma Sotterranea, Napoli Sotterranea* (Premio "Festival Istanbul" 1999) e *Siena Sotterranea.*

IL SOL DELL'AVVENIRE DI GIOVANNI FASANELLA E GIANFRANCO PANNONE, PROD. BLUE FILM, ITALIA, 2008, HD HIGH DEFINITION STANDARD, COLORE, 78'.

Reggio Emilia, 1969. Trenta giovani militanti comunisti, in dissenso con la dirigenza, accusata di aver tradito gli ideali della Resistenza, abbandonano il Partito comunista e danno vita, insieme ad altri coetanei di provenienza anarchica, socialista e cattolica, all'Appartamento, una comune in cui si vagheggiano sogni rivoluzionari. Quegli stessi sogni che i loro nonni e padri avevano dovuto abbandonare appena conclusa la guerra, a causa della politica di pacificazione di Palmiro Togliatti. Dall'esperienza dell'Appartamento, di lì a poco, uscirà il gruppo più agguerrito delle future Brigate Rosse: Alberto Franceschini, Tonino Loris Paroli, Prospero Gallinari, Roberto Ognibene, Lauro Azzolini.
Reggio Emilia, autunno 2007. Alcuni dei "ragazzi del 1969" si ritrovano dopo quasi

40 anni nello stesso luogo, un ristorante sulle colline, dove il gruppo dell'Appartamento compì il salto tragico e fatale nella lotta armata.
Seduti intorno a un tavolo, con rievocazioni a tratti drammatiche, Franceschini, Paroli e Ognibene insieme a Paolo Rozzi e Annibale Viappiani ripercorrono una sorta di viaggio a ritroso, alla ricerca delle motivazioni più profonde delle rispettive scelte. Il *Sol dell'Avvenire* è il primo film italiano ad affrontare il tema ancora oggi scabroso delle radici politico-ideologiche del terrorismo di sinistra.
Giovanni Fasanella, nato a San Fele in provincia di Potenza, giornalista parlamentare, ha iniziato all'Unità come cronista e poi a Roma come notista politico. Dal gennaio del 1988 è al settimanale Panorama. È autore di libri sulla storia "invisibile" e "indicibile" italiana del dopoguerra, di racconti per il cinema e di film documentari. Con Gianfranco Pannone ha realizzato *Pietre miracoli e petrolio,* un documentario sull' "epopea" petrolifera in Basilicata. Tra i suoi libri: *Segreto di Stato, la verità da Gladio al caso Moro* (con Giovanni Pellegrino e Claudio Sestieri, Einaudi, 2000); *Il misterioso intermediario, Igor Markevic e il caso Moro* (con Giuseppe Rocca, Einaudi, 2003); *Sofia 1973, Berlinguer deve morire* (con Corrado Incerti, prefazione di Beppe Vacca, Fazi Editore 2005); *Che cosa sono le BR* (con Alberto Franceschini, postfazione di Rosario Priore, Bur-Futuropassato, 2005); *La guerra civile, da Salò a Berlusconi* (con Giovanni Pellegrino, Bur Futuro Passato, 2005).
Tra l'autunno e la primavera prossimi, in uscita altri quattro suoi libri: *Il terzo giocatore* (con Rosario Priore, Chiarelettere; *La frontiera* (con Monica Zornetta, Bur-Futuropassato); *La "cosa nera"* (con Antonella Grippo, Bur-Futuropassato); *Hyperion, il cervello parigino* (con Eric Jozsef, Chiarelettere).
Gianfranco Pannone (Napoli, 1963) vive attualmente a Roma dove si è laureato nel 1988 in Storia e Critica del Cinema e diplomato in regia nel 1990 al Centro Sperimentale di Cinematografia. Insegna presso la Scuola Zelig di Bolzano e la Nuova Università del Cinema e della Televisione di Roma. È socio fondatore di Doc/It.
Filmografia: *La giostra* (cm, 1989), *Vacanze d'Egitto* (cm, 1990), *Piccola America* (1990), *Kenya* (1995), *Lettere dall'America* (1995), *Ramani - Storie di normale integrazione* (1996), *Ritorno a Littoria* (1996), *La dama bruna - Gli ultimi giorni di Ciano* (1997), *Ombre del sud* (1997), *L'America a Roma* (1998), *Le leggi dimenticate* (1998), *Kelibia/Mazara* (cm, 1998, co-regia Tarek Ben Abdallah), *La guerra di Anna* (1999), *Così vicini, così lontani* (1999), *Pomodori - Viaggio nell'identità italiana* (1999), *Sirena operaia* (2000), *Ferie: gli italiani e le vacanze* (2000), *Viaggio intorno alla mia casa* (2000), *Cerimonie: gli italiani, la Chiesa, lo Stato* (2001), *Venezia, una città che affonda* (2001, co-regia Marco Visalberghi), *Latina/Littoria* (2001), *Io che amo solo te* (2004), *Pietre, miracoli e petrolio* (2004), *Cronisti di strada* (2007).

Kill Gil 2 e ½ di Gil Rossellini, Prod. Rossellini & Associati, Italia, 2008, Digi beta, Colore, 86'.

Il progetto filmico e la speranza umana avevano previsto un volume 3 di Kill Gil nel momento in cui Gil avesse riacquistato l'uso delle gambe. Un epilogo e un sogno che si rivelano purtroppo irrealizzabili, ed ecco perché si arriva a questo ultimo capitolo con quel "mezzo" che unisce all'amara ironia di un traguardo non raggiunto, anche il senso di una sfida che ha inizio proprio con questo film. Il racconto di questi ultimi due anni è segnato dal rapporto col dolore, un duello costante che si svolge in gran parte su letti di ospedale. Dal marzo 2008 all'inaugurazione del "Festival Internazionale del Film di Roma", Gil vive ricoverato e affronta dal letto le terapie che tentano di vincere gli agenti infettivi che aggrediscono il suo organismo. Ancora dieci interventi chirurgici in questi otto mesi di degenza ininterrotta, fino all'amputazione della gamba e al decesso, avvenuta nella notte del 3 ottobre.

Uno sforzo realizzato nello spirito dell'intera trilogia prodotta da Gil Rossellini che, come mai nessuno prima d'ora, mette a disposizione di tutti la sua storia per renderla motivo di impegno e riflessione sul mondo della disabilità. Un'opera in cui si alternano le sequenze della sofferenza ai momenti in cui l'uomo, il regista e l'amico conquista e recupera gli spazi della socialità, della professionalità e degli affetti che a tutti devono appartenere.

Come sempre lo sguardo ironico e auto ironico di Rossellini accompagna una narrazione incalzante e commovente, in cui non mancano ampie aperture in omaggio al glamour festivaliero e al mestiere del regista. Una vigorosa esortazione a non mollare mai.

Gil Rossellini dopo un praticantato iniziato giovanissimo sul set e in sala montaggio accanto al padre, Roberto Rossellini, ha esordito agli inizi degli anni '80 collaborando con Martin Scorsese e Sergio Leone. Alla fine degli anni '80, inizio anni '90, ha prodotto e diretto un numero considerevole di documentari girati in cinque continenti su argomenti che spaziano dalla natura, flora e fauna a questioni politiche, sociali, culturali ed eventi conflittuali, esperienze che hanno portato lui e la sua cinepresa dalle vette dell'Himalaya al cuore del Rio delle Amazzoni, dai corridoi della Casa Bianca alle esperienze in prima linea nella guerra dei Balcani. I documentari sono stati trasmessi in tutto il mondo da Channel 4, Arté, Rai, Pbs e da molti altri importanti broadcasters ed hanno ottenuto il riconoscimento di premi prestigiosi ai Festival di "San Francisco", "Houston", "Budapest", "Chicago", ecc. e sono stati presentati nell'ambito di eventi importanti a Venezia, Cannes, al MOMA di New York, ecc. Inoltre ha tenuto conferenze alla Boston University, alla Rice University, all'American Film Academy, alla New Dehli Jamia Islamiya University, alle Nazioni

Unite e Unione Europea. Gil Rossellini era un esperto di tutte le nuove tecnologie del settore dello spettacolo, come l'HDTV e IMAX. È stato membro della giuria del "Festival Cinematografico" di Bruxelles 1990, del "Festival HDTV" di Montreux 1991, del "Festival HDTV" di Tokyo nel 1992, e membro del Comitato onorario del "The International Electronic Cinema Festival". Nel 1993 il MOMA di New York gli ha voluto rendere omaggio con 3 giorni di rassegna dedicata ai suoi documentari. Ultimamente stava sviluppando diversi progetti con Rai Cinema e Four Films.

LA MINACCIA di Silvia Luzi e Luca Bellino, prod. Suttvuess - Roma, Italia, 2008, DvCam, Colore, 86'.

"Hugo Chavez e la Rivoluzione Bolivariana sono la più grande minaccia dei tempi dell'unione sovietica e del comunismo" *Doctrine for Asymmetric War Against Venezuel*, U.S. Army, 2006.

È il punto di partenza di un viaggio nel Paese che ha dato il via all'onda rossa in America latina. Il Venezuela è il sogno di una nascente società socialista o soltanto un'altra mistificazione di populismo e dittatura? Un viaggio con il Presidente Chavez verso la riserva di petrolio più grande del mondo è il pretesto per entrare nelle vite dei venezuelani a 9 anni dall'inizio della rivoluzione bolivariana. Documentario finalista al "David di Donatello" 2008, Menzione speciale al "Reportage Award", Menzione d'onore al "Festival Internazionale del Cinema" di Salerno.

Silvia Luzi è giornalista e reporter specializzata in affari internazionali. Ha lavorato per il Corriere della Sera, Il Messaggero e nella Redazione Esteri del TG1. Ha realizzato numerose inchieste di cronaca e reportage dall'Africa.

Luca Bellino è regista documentarista. Nato a Salerno nel 1978 ha realizzato *I fuochi e la montagna, Mate y moneda* e altri lavori di videoarte in Argentina e Cile. Si occupa principalmente di migrazioni e politica. Insegna cinema documentario all'Università di Roma3, per il Master di Mediazione Culturale e ha diretto corsi per il CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati.

HAIR INDIA di Raffaele Brunetti e Marco Leopardi, B&B Film, Italia, 2008, HDCAM, Colore, (inglese sott. italiano), 75'.

Il viaggio dei capelli di una giovane donna indiana. Offerti al tempio e poi trasformati in preziose "hair extension" in Italia, gli stessi capelli torneranno in India per soddisfare la vanità di una donna in carriera di Bombay.

Un racconto sul culto della bellezza nell'era della globalizzazione. Un inedito ritrat-

to dell'India d'oggi con le sue contraddizioni, tra modernità, crescita economica e tradizioni millenarie.
Raffaele Brunetti è produttore e regista di documentari. Dal 1987 lavora alla realizzazione di documentari in Italia, in Medio Oriente e nel bacino del Mediterraneo. Nei primi anni della sua attività ha lavorato con dei network giapponesi e in seguito ha collaborato con National Geographic, BBC, ARTE, YLE, History Channel ed altri, contribuendo alla realizzazione di oltre 100 documentari.
Negli ultimi anni ha firmato la regia di documentari di creazione co-prodotti con broadcasters europei ed americani. Ha ricevuto l'Award for Creative Excellence allo "US International Film and Video Festival".
Il suo film *Mitumba* ha vinto il "Globo d'Oro" ed il "Napoli Film Festival" come miglior documentario ed è stato candidato da Arte a rappresentarla al Prix D'Europe al "Japan Prix" ed al "Sundance Festival".
Uno dei suoi ultimi film, *Che Guevara: il corpo e il mito,* ha visto coinvolte undici televisioni nel mondo, per la maggior parte emittenti pubbliche televisive europee e grande riscontro nei festival internazionali.
Il suo ultimo film *Hair India* è stato selezionato per il "Festival di Amsterdam" nella competizione ufficiale lungometraggi Joris Ivens IDFA 2008.
È membro della Associazione della Stampa Estera in Italia dal 1993, dell'European Documentary Network (EDN), dal 2005 è membro del consiglio direttivo dell'Associazione dei documentaristi italiani DOC/IT e dal 2006 è direttore degli Italian Doc Screenings.
Marco Leopardi è nato a Roma 10 maggio 1961. Pubblica numerosi servizi fotografici nelle maggiori riviste italiane di geografia e natura. Dal 1990 si occupa della realizzazione di documentari, curandone la regia e la fotografia.
Negli ultimi dieci anni ha realizzato documentari di carattere naturalistico, geografico, antropologico, sociale e turistico, che sono stati trasmessi dalla RAI (Geo & Geo) e da molte emittenti estere. Nel 2001 fonda la BLU FILM.
Tra le sue opere: *Il cedro del Rabbino* per la trasmissione "Geo & Geo", RAI 3 1996; *La festa del fuoco* realizzato per la regione Marche e il Comune di Offida 1996; Co-Regia del documentario in pellicola *Il falco delle vespe* per la trasmissione "Geo & Geo", RAI 3; *Uomini del mare; Oltre la sbarra; Il maratoneta* (quest'ultimo dedicato a Luca Coscioni, deputato radicale scomparso dopo una lunga battaglia contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Vuole essere un'occasione in più per affrontare realtà internazionali nate dall'incrocio di esperienze e retaggi diversi, un progetto culturale in grado di aprire le porte alle contaminazioni e alla cooperazione. Si vuole dare la possibilità ad autori e registi internazionali di misurarsi con questo tipo di cinema attraverso la realizzazione di opere capaci di documentare, indagare, interpretare quei momenti significativi della variegata vita sociale e culturale dei paesi del mondo, seguendo un tema che di anno in anno verrà assegnato.
Il tema di questa edizione è:

"Orizzonti sonori, miti, arcani,
culture e popoli del Mediterraneo".

Raccolta di voci, eventi, sensibilità, ambienti naturalistici, paesaggi umani e sociali, emozioni e diversità e tutto quanto possa descrivere il Mediterraneo.

This section represents an opportunity to face international reality, born from other experiences: a cultural project that can open the door to contamination and to cooperation.
Its aims is offer to international authors and directors the occasion to compete with works able to investigate and to interpret the culture, the sensibility, the emotions, the differences and the traditions of the countries of the world. It follows a different theme each year.
*The theme of this edition is: **"Sound Horizons, Miths, Arcane, the Culture and the Peoples of the Mediterranean".** Voices, events, sensibility, landscapes, human and social sceneries, emotions, differences and everything that you want tell on the Mediterranean.*

AINDA HÁ PASTORES? DI JORGE PELICANO, JORGE PELICANO PRODUCTION, PORTOGALLO, 2006, DVCPRO, COLORE, (PORTOGHESE SOTT. INGLESE), 73'.
Una valle isolata e dimenticata, situata tra gli alti monti portoghesi, nasconde l'ultimo genuino gruppo di pastori della Sierra da Estrela. Qui non c'è elettricità, né acqua e nemmeno strade asfaltate. Attualmente i più anziani sono morti e i giovani non mostrano alcun interesse a lavorare come pastori.
Herminio di 27 anni è il più giovane pastore che abita nella valle. Ma per quanto tempo ancora potrà continuare questo lavoro? E inoltre esistono ancora i pastori?

Nelle storie che popolano questa valle c'è forse la risposta a questa domanda.
Il documentario ha partecipato ad una ventina di Festival ed ha vinto 11 premi tra cui "Best Portuguese Language Film" in Cine Eco 2006, Seia, Portogallo, "Best Film" in FICA 2007 Brasile, "Green Award" Trophy EFFN - "Environmental Film Festival Network" 2007, Torino, Italia, "Audience Award", "Canada's Portuguese Film Festival" 2008, Toronto, Canada.
Jorge Pelicano ha 30 anni e vive a Figueira da Fozin, Portogallo dal 1977. È laureato in Comunicazione e Relazioni Pubbliche. Attualmente sta frequentando un Master di giornalismo presso l'Università di Coimbra. Fa il cameraman presso la SIC, un canale televisivo portoghese d'informazione. Questo è il suo primo documentario.

ARE STILL THERE ANY SHEPHERDS? *by Jorge Pelicano, Jorge Pelicano Production.*
An isolated and forgotten valley, located in the highest Portuguese mountain, hides the last and truly genuine shepherds from Serra da Estrela. There is no electricity, no water public utilities, and no asphalted roads in here. Nowadays, the eldest are dying and the youngest show no interest on the demanding job of being a shepherd. Hermínio, 27 years old, is the youngest shepherd living in this valley. For how long will he maintain this occupation? After all... do the shepherds still exist? Are there any shepherds still? The stories which inhabit this valley hold the answer to that question. This documentary took part to eighteen international film festivals and won 11 awards like: "Best Portuguese Language Film" in Cine Eco 2006, Seia, Portugal, "Best Film" in FICA 2007 Brazil, "Green Award" trophy EFFN - Environmental Film Festival Network 07, Torino, Itália, "Audience Award", Canada's Portuguese Film Festival 08, Toronto, Canada.
Jorge Pelicano*, 30 years old, was born in Figueira da Foz, Portugal in 1977. He´s graduated in Comunication and Public Relations. At the moment he´s doing a master in journalism in University do Coimbra, Portugal. He´s a camera man in SIC Television, a private portuguese channel of news. "Are still there any shepherds?" is his first documentary in festivals.*

VJESH/CANTO DI ROSSELLA SCHILLACI, PALOMAR PROD., ITALIA, 2007, DV CAM, COLORE, (ITALIANO/ALBANESE SOTT. INGLESE), 57'46''.

Basilicata. Le donne di San Costantino e San Paolo Albanese cantano, con la loro voce acuta, lacerata. Cantano gli antichi vjeshet, tramandati da madre in figlia, che raccontano la fuga degli albanesi rifugiatisi nell'Italia meridionale cinque secoli fa. Ma sono anche sfoghi di donne, che per alleviare la fatica del lavoro nei campi "gettavano" canti da una collina all'altra.
Nel '54 l'antropologo Ernesto De Martino organizzò una spedizione nell'entroterra lucano, registrando i vjeshet. Ora le donne raccontano con ironia di come 40 anni dopo sono loro ad aver viaggiato per tutta l'Italia per fare concerti, andando anche

in Francia e in Albania. Il documentario mostra la vita in questi due paesi, il rapporto tra individui e tradizioni, alcune ancora sentite e tramandate, altre subite ed odiate. Storie di donne coraggiose e ironiche, storie di emigrazioni e di ritorni raccontate nell'arco di un'estate, attraverso incontri semplici e quotidiani che svelano i ricordi, le gioie e le durezze della vita di ognuna di loro. Primo Premio "Royal Anthropological Institute Ethnographic Film Festival", sezione Music & Performance, 2007; "Jean Rouche International Film", Parigi 2008.
Rossella Schillaci, documentarista e ricercatrice, ha frequentato a Torino la Scuola video di documentazione sociale "I Cammelli" diretta da Daniele Segre. Nel 2000 termina un Master in Visual Anthropology e regia del documentario a Manchester. Il documentario realizzato alla fine del Master, *Ascuntami,* viene selezionato e premiato in vari festival italiani (Torino Film Festival, Biennale Giovani Artisti, Invideo).
Nel 2001 realizza *Euro Blows over Stromboli,* un documentario per la televisione danese. Partecipa in India al progetto EU-India Documentary Initiative, realizzando *Living beyond borders,* un documentario televisivo per la serie TV "The space of life" prodotta da The Thomson Foundation, trasmesso nelle reti nazionali indiane.
Attualmente lavora come assistente alla regia in produzioni Rai e Mediaset e collabora con l'Università Statale di Milano e con l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia. Il suo ultimo documentario, *Pratica e Maestria* (2005) partecipa a diversi festival internazionali e vince il premio Bartok al "Bilan du Film Ethnographique" di Parigi.
Filmografia: *Ascuntami* (2000), *Euro blows over Stromboli* (2001), *Living beyond borders* (2004), *Pratica e maestria* (2005), *Vjesh/Canto* (2007).

VJESH/SINGING *by Rossella Schillaci, Palomar Prod.*
With sharp voices, the women of St. Costantino and St. Paul Albanese sing the most heart-rending songs. These are the ancient vjeshet, handed down from mother to daughter. They tell of the Albanian escape to seek shelter in southern Italy, five centuries ago. But they are also the creative expression of women who, to make light of their work in the fields, "threw" songs from one hill to another, to be "picked up" by the other women. These songs tell the stories of brave and ironic women, stories of emigrations and returns. They are performed throughout the summer at simple daily meetings between the women, giving expression to the memories, the joys and the bitterness that mark the life of each of them. As long ago in 1954, the anthropologist Ernesto De Martino organized an expedition to these two villages and recorded the vjeshet. But now, more than 40 years after that expedition, as they themselves relate, with irony, it is the women themselves who make the wider world aware of their songs by giving concerts throughout Italy, and even as far as Albania and France. This documentary took part to many festival and won prizes like: "international prize for

Mediterranean documentary and reportage" 2008. First prize "Jean Rouch International Film Festival", Paris 2008, First prize "Royal Anthropological Institute International Ethnographic Film Festival" Music & Performance section, Manchester 2007, Best film realized in Mediterranean Countries - "Sardinia International Ethnographic Film Festival" 2008, Prize Cinema del reale - "Festa del cinema del reale", 2008.
Rossella Schillaci, *after her postgraduate Masters degree in the UK in visual anthropology and documentaries direction, worked as independent filmmaker, realizing documentary films awarded in several international film festivals.*
The filmography: Ascuntami (Listen to me, 2000, Euro blows over Stromboli (2001), Living beyond borders (2004), Pratica e maestria (Practice and mastery, 2005), Vjesh/Canto (Vjesh/Singing, 2007).

NAF - UN RAGAZZO DI STRADA DI MOSHE ALAFI, MOSHE ALAFI PROD., ISRAELE, 2006, BETA, COLORE, (ISRAELIANO/ INGLESE SOTT. INGLESE), 80'.
Scioccante ed illuminante documentazione che racconta lungo un arco temporale di 2 anni e mezzo la vita di un ragazzo senzatetto. Naf (Naftali) è un giovane ultra ortodosso che viene cacciato di casa dai genitori perché ritenuto "una mela marcia". Dall'età di 14 anni vaga per le strade di Gerusalemme esposto a crimini e violenze anche sessuali. Solo lottando riesce a restare vivo: lotta come rappresentante dei giovani senza tetto, lotta attraverso il sistema giudiziario contro l'uomo che aveva abusato di lui, lotta per convincere una stazione radio a mandare in onda la sua musica. Questo ragazzino ha lottato non solo per la propria sopravvivenza, ma anche per ottenere rispetto ed un futuro. La strenua lotta per la sopravvivenza è quella di tutti i nostri giovani senzatetto, come possiamo vedere anche dagli occhi di *Naf - Un ragazzo di strada*. Uno scioccante documentario che non si potrà dimenticare facilmente.
Moshe Alafi giovane film-maker israeliano ha diretto vari documentari tra cui: *Uman, Storia di un viaggio,* il pellegrinaggio alla tomba del Rabbino Nachman ad Uman; *L'Ucraina. Mia sorella Banchiya,* la storia di una giovane etiope; *Zorac: Rifugiati e sopravvissuti dell'Olocausto* per Channel 1; *Uno dei Lamed-Vav,* drammatico documentario sul Rabbino Aryeh Levin; *Connessione perduta; La casa bruciata* e *Quando Dudu incontrò Aryeh,* 2003.

NAF - A STREET KID *by Moshe Alafi, Moshe Alafi Prod.*
The shocking and revealing documentation of a homeless boy's life over a two and a half year period. Naf (Naftali) is an ultra-orthodox boy thrown out of his parents home for being a "bad apple". From the age of 14 he wanders the Jerusalem streets, and is exposed to crime,

violence, and sexual assault. Only fighting keeps him alive; fighting the city council as a representative of homeless youth; fighting the man who sexually abused him through the court system, fighting the radio stations to convince them to play his music. This is a child not only fighting for life, but for self respect and a future. This is the struggle for survival experienced by all our homeless children - as seen through the eyes of NAF - A Street Kid. A shocking documentary that one is not likely to forget any time soon. Best documentary, Mediterranean Category - "Sole e Luna Film Festival", Palermo, Italy, 2007. This documentary took part to many Festivals as: "Hamburg Film festival", Germany, 2006; "Toronto Jewish Film Festival", Canada, 2007; "Shangai TV Festival", China, 2007; "Milano International Documentary Film Festival", Italy, 2007; "Zlin Film Festival", Czech republic, June 2008...
***Moshe Alafi** young filmmaker has directed many documentary films. Uman, Story of a Journey, the pilgrimage to Rabbi Nachman's grave at Uman; Ukraine. My Sister Banchiya, the story of an Ethiopian girl; Zorac: Holocaust Refugee and Survivor, for Channel 1; One of the Lamed-Vav, a dramatic documentary on Rabbi Aryeh Levin; Loose Connection; The Burnt House; When Dudu Met Aryeh, 2003.*

L'ISOLA ANALOGICA DI FRANCESCO G. RAGANATO, PROD. TODOS CONTENTOS Y YO TAMBIEN, ITALIA, 2007, DV, COLORE, (ITALIANO SOTT. INGLESE), 27'.
Il documentario racconta alcune curiose vicende che hanno avuto luogo ad Alicudi, un'isola delle Eolie. Leggende, allucinazioni, usanze e superstizioni, causate dal consumo accidentale di segale cornuta, la pianta da cui si ricava l'LSD.
Francesco Giuseppe Raganato è nato a Copertino (Lecce) nel 1978. Collabora dal 2002 con la casa di produzione GANGA, partecipando alla realizzazione di numerosi videoclip e documentari, tra i quali il pluripremiato *The Big Question.* Spesso affianca all'attività di regista quella di direttore della fotografia. Dal 2003 collabora anche con la casa di produzione Wilder con cui realizza documentari per RAITRE, La7, History Channel, Fox Crime, Sat 2000. Il suo primo documentario socio-etnografico *San Giuseppe da Copertino* ha vinto il "Salento International Film Festival" 2006 e il "Satricum Doc Festival" nella categoria Sperimentazione e Innovazione.

***THE ANALOGICAL ISLAND** by Francesco G. Raganato, Prod. Todos contentos y yo tambien.*
The Analogical Island tells the story of some unusual events that took place on one of the Aeolian islands, called Alicudi. Legends, hallucinations, mores and superstitions, all brought about by the accidental consumption of ergot, the plant LSD is made from.
***Francesco Giuseppe Raganato** was born in Copertino (Lecce) in 1978. In 2002 he begins a collaboration with the production company GANGA, working on many videoclips and documentaries like the several-award-winner The Big Question. He works both as director and as cinematographer. Since 2003 he works with the production company Wilder, as director*

of TV documentaries for several TV Channels. His documentary San Giuseppe da Copertino was awarded at "Salento International Film Festival" and at "Satricum Doc Festival" 2006.

COME UN UOMO SULLA TERRA DI ANDREA SEGRE E DAGMAWI YIMER IN COLLABORAZIONE CON RICCARDO BIADENE, ASINITAS ONLUS E ZALAB, ITALIA, 2008, MINIDV/BETA SP, COLORE, (ITALIANO/ETIOPE SOTT. ITALIANO), 60'.

Per la prima volta in un film, la voce diretta dei migranti africani sulle brutali modalità con cui la Libia controlla i flussi migratori, su richiesta e grazie ai finanziamenti di Italia ed Europa. Mentre attraversano la Libia per sfuggire alla repressione etiope vengono presi da un racket criminale con la complicità della polizia libica e deportati. Dag riesce a sopravvivere e ad arrivare a Roma presso il centro per i rifugiati Asinitas.

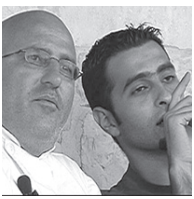
Dopo aver frequentato un corso di cinema presso il centro decide di raccogliere tutte le testimonianze dei suoi compagni di sventura.

Andrea Segre, dottore di ricerca in Sociologia della Comunicazione ha realizzato documentari per Rai 3. Avvicinatosi poi al cinema del reale ha realizzato alcuni documentari per produzioni indipendenti: *Marghera Canale Nord* (2003) selezionato alla "60ª Mostra del Cinema" di Venezia, *Dio era un musicista* (2004) in concorso al "Festival dei popoli" di Firenze, uno degli episodi del progetto "Che cosa Manca" (2006), prodotto da Eskimosa e Rai Cinema, *La Mal'ombra* (2007) - prod. JoleFilm, Premio "Avanti!" al 25 "Torino Film Festival"; *A sud di Lampedusa* (2007 - prod. CeSPI - SID) sulle espulsioni dei migranti africani nel deserto del Ténéré, di cui *Come un uomo sulla terra* (2008) è in qualche modo una continuazione.

Dagmawi Yimer studiava Giurisprudenza ad Addis Abeba, in Etiopia. A causa della forte repressione politica nel suo paese ha deciso di emigrare. Nell'inverno 2005 ha attraversato via terra il deserto tra Sudan e Libia, ha vissuto l'esperienza di arresti e deportazioni dalla polizia libica, responsabile. Sopravvissuto alla trappola libica, è arrivato in Italia, nel luglio 2006, dove ha ottenuto la protezione umanitaria. Dal 2007 collabora con la scuola di italiano Asinitas come operatore sociale e come autore video. Ha realizzato uno degli episodi del documentario *Il Deserto e il Mare* ed alcuni cortometraggi di documentazione dell'attività della scuola.

***LIKE A MAN ON EARTH** by Andrea Segre - Dagmawi Yimer, Asinitas Onlus /Zalab Prod.*
Giving voice to a group of Ethiopians, the film offers a direct account of Libyan ways to control the immigtation stream. To escaper political repression in Ethiopia, they travel through Libya, fall in the hands of criminal rackets with the complicity of Libyan police, and are deported. Surviving the ordeal, Dag arrives in Rome by the Asinitas Centre for Refugee. Here,

after a film-making course, he decide to collect stories of fellows countrymen.
Andrea Segre, *director of photography (D.O.P.), Sound engineer, Film director, Screenwriter Marghera Canale Nord (2003') "60th Mostra del Cinema" of Venice, Dio era un musicista (2004) "Festival dei popoli" of Florence, a part of the project Che cosa Manca (2006), Eskimosa and RaiCinema Production, La Mal'ombra" (2007) - JoleFilm prod., Prize "Avanti!" "25th Torino Film Festival"; A sud di Lampedusa (2007 - CeSPI – SID prod.) on the deportation of African migrants in the desert of the Ténéré and in some ways Like a man on earth can be considered the continuation.*
Dagmawi Yimer *in 2005, a law student from Addis Ababa fled Ethiopia to escape violent political repression, setting off for Libya across the desert border. Once in Libya, he attempted to make his way to the Mediterranean, only to be caught by one of the numerous criminal gangs that control the route. After many ordeals he was betrayed by the gang to the Libyan police, and deported back to Ethiopia. Having eventually escaped to a refugee camp in Rome, this film is his attempt to bring together his own story with those of the many other refugees who have suffered in their attempts to escape brutality at home, stories of great suffering and great dignity. He directed an episode of the documentary Il Deserto e il Mare and some short films about the school "Asinitas".*



FEED THE PEACE (ALIMENTA LA PACE) di Tiziano Novelli e Silvia Giulietti, I Frame e La Tribù dell'Arte, Italia, 2007, Mini DV, Colore, (inglese sott. italiano), 55'.
È un viaggio, attraverso il cibo, in due mondi in conflitto, due mondi che sembrano molto distanti e che invece sono vicinissimi: Israele e la Palestina.
Vincitore del 1° premio miglior film al Festival "Un film per la pace" di Medea e Cormonz (Gorizia).
Tiziano Novelli, compositore, arrangiatore e film-maker. Leader della rock band "La Base", si esibisce in tutta Italia per parecchi anni. Ora ha una nuova formazione i "Controsenso".
Ha diretto *S-vamp-ink,* il suo corto più cliccato sul web nel 2003/2004; *Blue,* videoclip contro la guerra, *Belly in the Middle.*

FEED THE PEACE *by Tiziano Novelli e Silvia Giulietti, I Frame e La Tribù dell'Arte.*
It is a journey through the food in two conflicting worlds, two worlds that seem very distant but that are very close: Israel and Palestine. First Prize for the Best film at the Festival "A film for Peace" in Medea e Cormonz (Gorizia).
Tiziano Novelli, *is a musician and filmmaker. He was leader of the rock band "La Base", he performed in Italy and now has a new band "Controsenso". He has directed S-vamp-ink, the more short-clicked on the Web in 2003/2004; Blue, video clips against the war and the video Belly in the Middle.*

LA TERRE PARLE ARABE DI MARYSE GARGOUR, BAD MOVIES, GRECIA/PALESTINA, 2007, COLORE, (INGLESE), 61'.

Alla fine del XIX secolo il Sionismo, movimento politico minoritario, appare sulla scena internazionale. Teorizzato dai suoi storici leader, si concretizza nel desiderio di creare uno Stato ebreo in qualche parte nel mondo, e in particolare in terra palestinese. Ma questa terra "parla arabo" da millenni, essendo abitata dai Palestinesi, popolo arabo.

Come conciliare allora le ambizioni politiche dei leader sionisti e la realtà palestinese?

La soluzione è prevista molto prima della Dichiarazione di Balfour del 1917. I leader sionisti elaborano piani ed organizzano lo spostamento della popolazione araba palestinese al di fuori della terra che appartiene loro.

Maryse Gargour è nata a Giaffa. Possiede un diploma dell'Istituto Francese della Stampa ed è iscritta a un dottorato in Scienze dell'Informazione presso l'Università Parigi II Panthéon. È stata giornalista e produttrice per l'Ufficio di Radio Telediffusione francese a Beirut, ha lavorato all'UNESCO a Parigi, al Consiglio Internazionale del Cinema e della Televisione, ed è stata giornalista indipendente per delle reti televisive straniere a Parigi.

È regista dei seguenti documentari: *Une palestinienne face à la Palestine, Le Pays de Blanche, La Terre parle Arabe,* e ha scritto e prodotto i documentari: *Jaffa la Mienne, Loin de Falastin.*

THE LAND SPEAKS ARABIC *by Maryse Gargour, Bad Movies Prod.*

At the end of 19th century, Zionism, a minority political movement, appeared on the international stage. As theorized by its historical leaders, it embodied the desire to create a jewish state somewhere in the world and particularly in Palestine. At the time and for thousands of years, "la terre parle arabe", Palestine being inhabited by the Arabs of Palestine, the Palestinians. How would the Zionist leaders manage then to reconcile their political ambitions with the reality on the ground in Palestine at the end of the 19th century? The solution had been planned out well before the Balfour Declaration of 1917. The Zionist leaders developed plans. Set them and later carried them by transferring the Palestinians out of their land.

Maryse Gargour *was born in Jaffa. She spend her childhood in Lebanon. She has both the lebanese and french nationality. She graduates from The Institute Fraçais de Presse and undertakes a PDH in the Sciences of Information at the University of Paris II Panthéon. She has been a producer and a journalist at the Office de Radio-diffusion-Television française in Beirut. She has worked at the International Council of Cinéma and Télévision, Unesco, Paris and has been a free-lance journalist for foreign television in Paris. She has directet the documentaries: Une palestinienne face à la Palestine, Le Pays de Blanche, La Terre parle Arabe, and she has written and produced the documentaries: Jaffa la Mienne, Loin de Falastin.*

BERAC KAMENA DI BRANKO ISTVANCIC, PROD. HRT - CROATIAN TELEVISION, CROAZIA, 2006, DIGITAL BETA, COLORE, (CROATO SOTT. INGLESE), 19'.

Il raccoglitore di pietre lavora e danza nel suo vecchio pozzo in pietra, ma senza l'uso di macchinari. Non ci sono dialoghi. Solamente passi di danza nel silenzio e il rumore della pietra. Come fa un modo di guadagnarsi la vita tanto difficile a rendere una persona del Mediterraneo così unica e meravigliosa?

Branko Istvancic, nato nel 1967 a Subotica, si laurea nel 1999 in regia cinematografica e televisiva presso l'Accademia di Arte Drammatica di Zagabria. Profondamente radicato nella tradizione documentaristica croata, nei suoi lavori tratta i temi che affronta con ironia e sguardo umano. Il suo documentario *Wellman* (2003), ne è la prova evidente. I critici considerano il suo film *The Cormorant Scarecrow* (1998) uno dei migliori documentari croati degli anni novanta. Dal 2003 lavora stabilmente per la televisione nazionale croata nella regia di documentari, serie di programmi educativi e fiction.

THE STONE PICKER *di Branko Istvancic, HRT - Croatian Television Prod.*
The stone picker works and dances in old stone-pit, but without the use of machinery. No dialogue. Only foot-step dance in silent and stone sounds. How can such a hard way to earn a living produce such a unique and wonderful Mediterranean person? Festivals: "International Documentary Film Festival ZagrebDox" 2006; "Croatian Film Festival" 2006; "International Film Festival of Fine Arts" 2006; "Libertas Dubrovnik Film Festival" 2006; "Liburnia Film Festival" 2006; "International tourfilm festival and Tourist Workshop" - SW ITF'2006 Cine Eco 2006; "6th Festival Escales documentaires de la Rochelle" 2006; "VideoDance" 2007; "AsterFest" 2007; "Mediterranean Environmental Award" 2007; "International Kansk Video Festival" 2008.
Branko Istvancic *was born in Subotica. Graduated film and TV direction in 1999 at Academy of Dramatic Arts in Zagreb capital of Croatia. Making his first, documentary films on 8 mm camera at 15 with his first Hungarian film teacher Zoltan Siflis from Subotica, he has continuously been involved with documentary films and has received Croatian as well as international rewards for his work - The Grand Prix at "Croatian Short and Documentary Film Festival", Oktavijan and Zlatna Uljanica being among them. His student short fiction Saying Goodbye / Rastanak was included in the New Direction programme of The First Film Foundation in London, a selection of six outstanding films by promising European directors. Deeply enrooted in the Croatian documentary tradition, he pays special attention to the humane, but also humoristic, treatment of his subjects. His successfully film, Wellman / Bunarman (2003), continues this tradition, and elevates the simple story about a well digger to a level of the universal metaphor, but without the pretentious nature of many Croatian documentaries. The critics consider his film The Cormorant Scarecrow / Plasitelj Kormorana (1998) to be one of the best Croatian documentaries of the nineties. His debut The Ghost in the Swamp with 60 thousand domestic visitors is placed second on the annual box-office report in 2006 and has been chosen to mark the comeback of feature-length films for children which have not been made by the Croatian film industry for the last twenty years. He is member of Croatian Film Director's Guild.*

Dedicato a Paolo Pisanelli

Nella prospettiva della chiusura lampo. ITALIA, 1997, BETA SP, COLORE, 52'.
Il documentario esplora i territori dell'arte e della malattia mentale, nel periodo della chiusura degli ospedali psichiatrici pubblici su tutto il territorio italiano. La legge 180 decretava questa chiusura entro il 31 dicembre 1996. La chiusura dei manicomi era un obbiettivo fondamentale delle lotte promosse fin dagli anni '60 da Franco Basaglia e dal movimento di Psichiatria Democratica, ma poi è avvenuto in modo incerto e confuso generando molte paure e ansie tra le persone ricoverate. Le persone ritratte e intervistate sono utenti dei laboratori di attività espressive all'interno degli ex ospedali psichiatrici di Roma e Firenze («La Tinaia» laboratorio di attività espressive Ex Ospedale Psichiatrico S. Salvi, Firenze - Ottavo Padiglione Ex Ospedale Psichiatrico S. Maria della Pietà, Roma). Nei 22 ritratti-interviste che compongono questo documentario le opinioni e le storie individuali sono raccontate attraverso le parole, i gesti, i disegni, i dipinti e l'espressione creativa di ognuno: è un'arte necessaria che aiuta ad affrontare le difficoltà nel vivere.
È stato premiato al:
"Festival dei Popoli", 1998;
Clè d'argent, "Festival Psy", Lorquin (Francia) 1998;
"Encontros Internacional de Cinema Documental", Olival Basto (Portogallo) 1998;
Menzione Speciale Giuria, "Premio Libero Bizzarri", S. Benedetto del Tronto 1998;
Primo premio Targa AICS "Maremma DOC Festival" 1998;
Premio Speciale della Giuria "Festival Ciné Santé" 1999, (Francia).

Il magnifico sette. ITALIA, 1998, BETA SP, COLORE, 15'.
L'attore Robert Vaughn racconta la sua esperienza di pistolero nel film "I Magnifici Sette". Il film è intrecciato alla sua vita: ricorda le sparatorie, gli 8 elettroshock a cui è stato sottoposto, individua i banditi del film nei malati ricoverati nel manicomio di S. Maria della Pietà di Roma, dove lui stesso è ricoverato. Parla di attori, di cinema, di America e del West che non c'è più: infine svela la sua vera identità di attore, regista, infermiere e psichiatra. Il Magnifico Sette è un western da camera, una narrazione fantastica mossa dal desiderio di avventura, amore, giustizia sociale. Il desiderio attraversa la memoria del narratore e supera il dolore della malattia mentale: farsi attraversare dalla scarica elettrica delle parole provoca un vortice tra cinema e vita. È tutta finzione / è tutta realtà che prende corpo nella rappresentazione.

Primo premio Spazio Italia Non - Fiction, "Torino Film Festival", 1998.
Secondo premio, "Arezzo Indies Film Festival", 1999.
Primo premio, "Genova Film Festival", 1999.
Primo premio, Associazione Clemente Mosca, 1999.
Premio del pubblico, "Visionaria", Siena, 1999.
Premio Mariani, "Corto Imola Festival", 1999.

ROMA A.D. 999. Italia/Francia, 2000, 35 mm e Digital Betacam, Colore, 84'.
Il documentario racconta la crescente tensione di una città nell'attesa del Giubileo millenario. È un film sull'isteria di Roma che sta per essere invasa. È strutturato quasi come una cronaca: la cronaca dei nove mesi che precedono l'apertura dell'Anno Santo, raccontato attraverso il quotidiano districarsi di una decina di personaggi. Tredicimilacinquecento miliardi sono stati stanziati e spesi per la "beautyfication" di Roma e cinquantacinque milioni di pellegrini e turisti sono attesi per l'anno 2000. Il sogno del Governo Italiano, del Campidoglio e del Vaticano di lasciare un segno sulla Città Eterna si è materializzato in un enorme cantiere urbano in cui hanno lavorato più di cinquantamila persone, ma ha messo a dura prova la pazienza dei romani. E in sottofondo nonostante tutto, la religione, l'attesa febbrile, i gruppi che si preparano al pellegrinaggio, la ricerca della spiritualità, l'immobile, segreta mole del Vaticano.

Don Vitaliano (Don Vitaliano, nothing but a priest). Italia, 2002, Beta digital, Colore, 54'.
Prete no-global, prete rosso, prete ribelle, prete zapatista, prete barricadero... i giornali e le televisioni parlano di lui molto spesso etichettandolo nei modi più coloriti. Don Vitaliano, parroco di Sant'Angelo a Scala, un paesino di 600 anime della provincia di Avellino, è uno dei preti più conosciuti in Italia non solo per il suo impegno di pacifista attivo nel movimento no-global, ma anche per le sue battaglie per la ricostruzione delle chiese in Irpinia dopo il terremoto, per la solidarietà portata al movimento gay-lesbian durante il Giubileo, per le azioni di disobbedienza civile condotte con grande risonanza mass-mediatica durante il G8 a Genova. Il film racconta pensieri e azioni di Don Vitaliano, tra impegno locale e missioni internazionali vissute in perenne conflitto con il vescovo della sua diocesi e le alte gerarchie ecclesiastiche del Vaticano.

Anche di fronte al pericolo di una sospensione "a divinis", don Vitaliano cita serenamente don Lorenzo Milani: «L'obbedienza non è più una virtù».

Premio Speciale della Giuria "Maremmadoc Festival" 2002.
Premio della Critica - Best Film "Ismailia International Film Festival" 2003 (Egitto).
Premio miglior film italiano - "Cinemambiente" 2003 - Torino.

Selezionato a:
"Locarno International Film Festival" 2002;
"London Film Festival" 2002;
"Chicago International Doc Film Festival" 2003;
"Festival dei Popoli" 2002;
"Visioni Italiane" 2003.

Il sibilo lungo della taranta. ITALIA, 2006, DVCAM, COLORE, 88'.

Il Salento, estrema punta meridionale della penisola italiana, è caratterizzata per la presenza di una particolare specie di ragno, indagato per secoli da medici, musicologi e antropologi. La Taranta è un insetto mitico e il suo morso è simbolico, ma appare anche come il simbolo principale della cultura salentina: questo piccolo ragno pizzicava soprattutto le donne, iniettando un veleno neutralizzabile solo attraverso un'antica pratica rituale che implicava l'utilizzo della musica e del ballo per curare le persone morse, che poi si recavano alla cappella di San Paolo a Galatina per chiedere al Santo la grazia di guarire.
Nel film le immagini inseguono parole, le parole diventano poesia e inseguono ritmi e melodie: la materia della narrazione si rigenera continuamente adoperando una fusione di parole italiane, salentine e di lingua grika che incantano con il suono.
Musica e poesia sono le chiavi per aprire i confini di un territorio e passare attraverso sogni e realtà: esplorando il Salento quale metafora del Sud-Italia, si raccontano storie di donne oppresse, di emigranti e di braccianti, di amore, di fatica e ribellione... Anziani e giovani poeti, cantori, narratori, cantanti e musicisti sono i protagonisti del film: le loro memorie e narrazioni, il loro modo di cantare e di suonare oggi si confronta con l'esplosione musicale della pizzica che ritorna dal passato con il suo carico simbolico legato al tarantismo e prende corpo in un festival, "La Notte della Taranta", capace di attirare in agosto a Melpignano, piccolo centro della Grecìa salentina, migliaia di appassionati, contagiati dal ritmo travolgente dei tamburelli e dal suono di una grande orchestra popolare, composta da oltre sessanta elementi.

Una clamorosa festa collettiva ha preso il posto al dolore che, fino agli anni Settanta, affliggeva le persone morse dalla taranta e le loro famiglie. E così nonostante tutte le trasformazioni sociali avvenute, la pizzica continua ancora a svolgere la sua antica funzione liberatoria "costringendo" tutti a ballare senza sosta fino all'alba.

Best Film "Public Award Festiwal Muzyka i Swiat" 2007 (Polonia).
Primo Premio "Festival Internazionale NonSoloBarocco" 2007 (Sicilia).
Secondo Premio al "Mediterraneo Film Festival" 2006 (Sardegna).

Paolo Pisanelli
Laureato in Architettura e diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia (corso di Fotografia). Dopo aver lavorato come fotoreporter e fotografo di scena, dal 1995 si dedica alla regia di film-documentari partecipando a festival nazionali ed internazionali dove ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.
Nel 1998 è tra i soci fondatori di Big Sur, società di produzioni cinematografiche & laboratorio di comunicazione. Insegna cinema nelle scuole superiori, dal 2004 è responsabile del Laboratorio Cinema del Centro Diurno di via Montesanto a Roma. È direttore artistico di Cinema del Reale, festa di autori e opere audiovisive che si svolge ogni anno nel Salento.

Filmografia principale:
Nella prospettiva della chiusura lampo (1997);
Io calcoli infiniti (1998);
Il magnifico sette (1998);
N (1999);
Where we go (2000);
Roma A.D. 999 (2000);
Roma A.D. 000 (2001);
Don Vitaliano (2002);
Tunza Tunza - Italian djs electronic productions (2002);
Enrico Berlinguer - conversazioni in Campania (2004);
Il sibilo lungo della taranta (2006);
Il teatro e il professore (2007).

Dedicato a Corso Salani

IMATRA Italia, 2007, Vivo Film, Corso Salani in collaborazione con Rai Tre, 75'.
Imatra, un confine d'Europa. Una città collocata sulla frontiera con la Russia, nella Carelia meridionale, che rappresenta al meglio la realtà ambigua della Finlandia: una città la cui unica attrattiva rilevante - delle straordinarie cascate - è stata nascosta per produrre energia elettrica, un luogo dove non è mai stato preso in considerazione un piano regolatore, e la cui economia è decollata solo grazie al flusso continuo dei cittadini russi che vi si recano per gli acquisti più disparati. Imatra potrebbe esser definita davvero come uno "shock absorber" tra la ricchezza e il benessere dei paesi scandinavi e la povertà dell'ex Unione Sovietica. Blanca insegna spagnolo al locale Istituto Politecnico, alla ricerca di un po' di quiete dopo una tormentata love story. Il suo ex fidanzato la raggiunge: il suo incarico è quello di realizzare un documentario industriale sulla preparazione della pasta di legno.
Un regista, italiano. La sua attrice, madrilena. La sua assistente, ungherese di Lisbona. Una troupe minimalista, a Imatra. A girare un film, un documentario ai confini dell'Europa, negli ultimi metri di Occidente. Ma il film non è che la miccia capace di innescare il racconto di un'altra storia, esilarante, morbosa, accattivante: quella dell'ossessione di un uomo per una donna, per un mestiere - filmare le donne - per le sensazioni che le due cose insieme non smettono di sollecitare nel cuore e nella mente. Ed ecco che il regista getta la maschera e svela un sorprendente talento di narratore, capace di donare un'esistenza immaginaria ai personaggi che il lettore ritrova nelle sequenze del film, ma anche a quelli rimasti dietro la macchina da presa. Lo fa a loro insaputa, rendendoli protagonisti di una vicenda parallela che ha luogo nel chiuso dei suoi pensieri, tutta giocata sul filo di desideri, timidezze, tic, nevrosi, suscettibilità che lo scrittore può esprimere libero dai vincoli del reale. Sempre in bilico tra l'autoironia e lo struggimento, si dipana ininterrotto il flusso di un monologo che disegna sul volto del lettore un continuo sorriso e a tratti fa esplodere una fragorosa ilarità. E intanto, impercettibili, le parole depositano nell'animo granelli di malinconia per vite possibili ma irrealizzabili, immaginate aggrappandosi a ogni incontro, a ogni piccola casualità.

2008 "Semana Internacional del Cine" (festival):
Mención Especial.
2007 "Levante Film Fest" (festival):
Premio Migliore Montaggio Sezione "Custom" (Vanessa Picciarelli);
Premio Migliore Montaggio Sezione "Custom" (Corso Salani).
2007 "Festival Internazionale del Film di Locarno":
Premio Speciale della Giuria "Ciné Cinéma" del Concorso Cineasti del presente.

Corso Salani (Presidente di giuria).
Nato a Firenze nel 1961, ha conseguito nel 1984 il diploma presso l'Istituto di Scienze Cinematografiche della stessa città. Dal 1985 vive a Roma. Nel 1995 ha tenuto un corso sul cinema a basso costo presso la Universidad del cine di Buenos Aires. Nel 1999 ha insegnato lingua italiana all'Accademia Italiana di Varsavia. Viaggiatore instancabile, alterna l'attività di attore e quella di regista. Tra le sue interpretazioni ricordiamo *Il muro di gomma* di Marco Risi, *Il Conte di Montecristo* di Ugo Gregoretti per la TV, *Il vento di sera* di Andrea Adriatico. Tra i suoi film *Occidente* (2000), *Palabras* (2003), *Il peggio di noi* (2006), e la fortunata serie di 6 documentari *Confini d'Europa* (2006-2007).
Nel giugno 2008 ha anche esordito come narratore, pubblicando il racconto *Pochi metri d'occidente* per Donzelli editore, ispirato dal terzo dei documentari della serie *Confini d'Europa*, prodotta da Vivo Film.
FILMOGRAFIA
- 2007 - *Confini d'Europa 6 Yotvata,* digital, colore, 54'; prodotto da Vivo Film in collaborazione con RAI 3 Fuori Orario.
- *Confini d'Europa 5 Chisinau,* digital, colore, 54'; prodotto da Vivo Film in collaborazione con RAI 3 Fuori Orario.
- *Confini d'Europa 4 Talsi,* digital, colore, 54'; prodotto da Vivo Film in collaborazione con RAI 3 Fuori Orario.
- *Confini d'Europa 3 Imatra,* digital, colore, 60' e 75'; prodotto da Vivo Film in collaborazione con RAI 3 Fuori Orario. "Festival Internazionale del Cinema di Locarno" 2007, Pardo d'Oro - Premio Speciale della Giuria Cineasti del Presente.
- *Tracce,* digital/super8 mm, colore con inserti in b/n, 13'; prodotto da Vivo Film e Corso Salani.
- 2006 - *Confini d'Europa 2 Rio de Onor,* digital, colore, 56'; prodotto da Vivo Film in collaborazione con RAI 3 Fuori Orario.
- *Confini d'Europa 1 Ceuta e Gibilterra,* digital, colore, 56'; prodotto da Vivo Film in collaborazione con RAI 3 Fuori Orario.
- *Il peggio di noi,* digital, colore, 88'; prodotto da Balaton Film. "Festival Internazionale del Cinema di Locarno" 2006.
- 2005 - *C'è un posto in Italia,* beta, colore, 50'; prodotto da Pablo.
- 2004 - *Tre donne in Europa,* beta, colore, 52'; prodotto da Fandango e Vitagraph.
- 2003 - *Palabras,* 35 mm, colore, 88'; prodotto da Pablo e Balaton Film.
- 2002 - *Corrispondenze private,* beta, 90'; prodotto da Balaton Film.
- 2000 - *Occidente,* 35 mm, colore, 90'; prodotto da Pablo.
- 1998 - *Cono Sur,* beta, 100'; prodotto da Tele+.

- 1995 - *Gli occhi stanchi,* beta, colore, 90'; prodotto da Balaton Film.
- 1991 - *Gli ultimi giorni,* 16 mm, 90'; prodotto da Balaton Film. "Festival Internazionale di Berlino", sezione Forum.
- 1989 - *Voci d'Europa,* 16 mm, 90'; prodotto da Balaton Film. "Festival Internazionale di Rotterdam".

Corso Salani *(President of Jury), born in Florence in 1961, graduated in 1984 from the local Istituto di Scienze Cinematografiche. Since 1985 he has lived in Rome. In 1995 he taught a course on low-cost cinema at the Universidad del Cine in Buenos Aires.*
In 1999 he taught Italian at the Italian Academy in Warsaw. He both directs and acts. His roles as an actor include Il muro di gomma by Marco Risi, Il Conte Montecristo by Ugo Gregoretti for television, Il vento di sera by Andrea Adriatico. Among his films, Occidente (2000) [West], Palabras (2003), Il peggio di noi (2006) [Our Worst Side], and the celebrated six-documentary films-series Borders of Europe (2006-2007). In June 2008 he made his debut as novelist, with the novel Pochi metri d'occidente [A few western meters], published by Donzelli Publishing House, inspired by the third episode of the Borders of Europe series, produced by Vivo film.
FILMOGRAPHY:
- *2007 - Borders of Europe 6 Yotvata, produced by Vivo film in collaboration with Rai 3 Fuori Orario, 2007, documentary film, 54', digital.*
- *Borders of Europe 5 Chisinau, produced by Vivo film in collaboration with Rai 3 Fuori Orario, 2007, documentary film, 54', digital.*
- *Borders of Europe 4 Talsi, produced by Vivo film in collaboration with Rai 3 Fuori Orario, 2007, documentary film, 54', digital.*
- *Borders of Europe 3 Imatra, produced by Vivo film in collaboration with Rai 3 Fuori Orario, 2007, documentary film, 60' and 75', digital, Golden Pardo - Special Jury Prize "Filmmakers of the Present" Competition at "Locarno International Film Festival" 2007.*
- *Borders of Europe 2 Rio de Onor, produced by Vivo film in collaboration with Rai 3 Fuori Orario, 2006, documentary film, 56', digital.*
- *Borders of Europe 1 Ceuta e Gibilterra, produced by Vivo film in collaboration with Rai 3 Fuori Orario, 2006, documentary film, 56, digital.*
- *Tracce [Traces], produced by Vivo film and Corso Salani, 2007, short film, 13'.*
- *2006 - Il peggio di noi [Our Worst Side], produced by Balaton Film, documentary film, 88', digital.*
- *2005 - C'è un posto in Italia [There is a place in Italy], produced by Pablo, documentary film, 50'.*
- *2004 - Tre donne in Europa [Three women in Europe], Fandango & Vitagraph, documentary film, 52', beta.*
- *2003 - Palabras, produced by Pablo & Balaton Film, 2003, feature film, 88', 35 mm.*
- *2002 - Corrispondenze private [Private correspondences], produced by Balaton Film, 2002,*

feature film, 90', beta.
- 2000 - Occidente [West], produced by Pablo, feature film, 90', 35 mm.
- 1998 - Cono Sur, beta, 100'; produced by Tele+.
- 1995 - Gli occhi stanchi, beta, colour, 90'; produced by Balaton Film.
- 1991 - Gli ultimi giorni, 16 mm, 90'; produced by Balaton Film. "Berlin International Film Festival", Forum section.
- 1989 - Voci d'Europa, 16 mm, 90'; produced by Balaton Film. "Rotterdam International Film Festival".

Giuliano Girelli.
Fondatore del progetto Documè, Circuito Nazionale Indipendente per la promozione del Documentario Etico e Sociale. Dopo aver lavorato nel marketing e nella comunicazione per importanti aziende in Europa e Stati Uniti, dal 2002 realizza in proprio progetti di comunicazione per la cultura e il sociale. Dal '91 al '93 è stato presidente del Centro per le Arti a Torino.

Giuliano Girelli *is one of the founders of Documè Project, an independent national circuit for the promotion of Ethic and Social Documentaries. After working in marketing and communications for a variety of European and American companies, from 2002 he decided to go ahead in his own right with projects for cultural and social events. He was president of the Centro per le Arti in Turin from 1991 to 1993.*

Manel Mayol.
È nato a Barcellona dove si è laureato in Belle Arti dopo aver conseguito il diploma di fotografia presso l'Huddersfield Technical College, Londra. Realizza documentari da oltre quindici anni ed ha lavorato per numerose televisioni e case di produzione in Spagna.
I suoi lavori sono stati presentati in Europa e Stati Uniti, tra questi:
- *Apaga y vamos,* (2005);
- *Un mundo trasparente* (2003);
- *Once upon a time in Europa* (2002);
- BCN XXI (2000);
- *El bueno, la bomba y el malo* (2000);
- *El carnaval de Berlin* (1999);
- *Call him Jess* (1998 co-regia);
- *Dole vida* (1997);

- *Les vacances dels nens de Burkina Fasso* (1996 co-regia);
- *Granado y Delgado, un crimen legal* (1996 co-regia).

Manel Mayol *was Born in Barcelona. Studied Fine Art in Barcelona University and Photography at Huddersfield Technical College, London. He has been making documentaries on culture and political denunciation. He has worked for different television and production companies in Spain. His work has been shown in several European cities and in the United States.*

FILMOGRAPHY:

- *2005: Apaga y vamos;*
- *2003: Un mundo trasparente;*
- *2002: Documentary series Once upon a time in Europa;*
- *2001: BCN XX for Buzz channel, opening at SONAR 2000 at the CCCB, Centre de Cultura Contemporánea in Barcelona;*
- *El bueno, la bomba y el malo for CinemaTK channel (Cable TV);*
- *2000: El carnaval de Berlín for Media Park, opening at Sitges International Festival, 1999 edition;*
- *Galápagos Art Centre, New York, 1999. Táchales, Berlín, 1999;*
- *1999: Call him Jess opening at Sala Apolo in Barcelona;*
- *1998: Doble Vida for Media Park;*
- *1997: Les vacances dels nens de Burkina-Fasso Un Special prize;*
- *1996: Assistant director for Granado y Delgado, un crimen legal.*

Fabrizio Franceschelli (Presidente di giuria).
Ha iniziato il lavoro di regista e autore televisivo nel 1976. Laureato in Storia con tesi in Antropologia Culturale sul tema "Trasformazioni nel mondo socio-economico e culturale tra i pastori dell'Italia Centrale", ha insegnato per quattro anni Antropologia Visuale all'Università "G. D'Annunzio".
Ha vinto oltre 40 Premi di Qualità del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per cortometraggi che tra il '79 e il '92 sono stati distribuiti nelle sale cinematografiche.
Regista di inchieste storiche e di attualità oltre che di produzioni seriali di fiction e documentari, da trent'anni lavora con le tre principali reti televisive della RAI
Sempre con la RAI, ha diretto da studio importanti trasmissioni quotidiane e alcuni speciali televisivi di impronta storico-politica ("Dalle 20 alle 20", Speciali del TGR, etc.).
Alla regia di programmi di intrattenimento da studio o in diretta TV, con pullman di squadre esterne in set allestiti nelle più importanti piazze d'Italia, si aggiungano ideazione e regia di spot pubblicitari con le società Corona Cinematografica, Publimovie, Telecinema, S.E.F. e altre, con le quali ha realizzato un gran numero di documentari turistici, storici, sociali, istituzionali, ecc. (spesso sia in qualità di regista che di direttore della fotografia).
Regista e inviato della trasmissione TV "Chi l'ha Visto?" di RAITRE, negli ultimi nove anni vi ha lavorato ininterrottamente perché, oltre che una autentica trasmissione di servizio, la reputa tra i migliori strumenti di analisi e racconto della società italiana contemporanea. È perciò che in Chi l'ha visto? l'autore ha svolto la sua attività più duratura, con 300 inchieste realizzate dal 1994 a oggi. Presidente dell'Associazione culturale "Territori-Link" con la quale sta producendo la serie "La Guerra in Casa", sulla memoria della guerra in Abruzzo.
Presidente dell'Associazione culturale "Doc.Ab", la principale associazione di documentaristi in Abruzzo.
Ideatore e coordinatore del progetto "L'Officina dell'incontro", sperimentazione di ricerca combinata sulla memoria della guerra in Abruzzo (fra storia e antropologia culturale) con la partecipazione di studenti universitari italiani e tedeschi.
Le produzioni principali:
- *Viaggio tra i Pastori* - 1980/81 (mutamenti nel mondo pastorale abruzzese nel '900);
- *Faccetta Nera* - Trasacco 1945 (ricostruzione sceneggiata di un delitto di folla del '45 a Trasacco);
- *Le Vie della Lana* - 1982/83 (storia dei Tratturi e delle Transumanze, dal neolitico al XX secolo);

- *Majella Grande Madre* - 1983/84 (cultura, feste, paesaggi della Majella);
- *A cavallo di una Chitarra* (ricostruzione sceneggiata su nascita gruppi musicali negli anni '60 in provincia);
- *Incantesimo del Lago Fucino* - 1986/87 (prosciugamento lago omonimo e ruolo dei Torlonia);
- serie di inchieste TV per "Chi l'ha visto?" RAITRE - Fabrizio Franceschelli;
- *La Guerra in Casa 1*: la Linea Gustav, Chieti e Provincia - 2005/2006;
- *La Guerra in Casa 2*: Chieti città aperta - 2006/2007.

Fabrizio Franceschelli *(President of Jury) is director and TV author since 1976. He has a degree in History with the thesis in Cultural Anthropology: "Transformations in the socio-economic and cultural world between the shepherds of central Italy". He has taught Visual Anthropology at the University "G. D'Annunzio". He won 40 Prizes of Quality from the Ministero del Turismo e dello Spettacolo for his short films. He was director of historical investigation and current affairs as well as serial production of fictions and documentaries and worked with the three major television networks of RAI for thirty years. Also for the RAI, he has directed important TV broadcasts about the history and the politics ("From 20 to 20", Special TGR, etc.).*

He was a designer and director of spot advertising with the companies Corona Cinematografica, Publimovie, Telecinema, SEF and others, with whom he produced a large number of documentaries about tourism, history, social, institutional... (often as director and director of photography).

In the last nine years he worked as director and reporter in the TV broadcast "Chi l'ha visto?" (RAITRE) and realized about 300 reports from 1994 to today.

He is President of the Cultural Association "Territori-Link" with which is producing the series "The War at Home" on the memory of the war in the Abruzzo and President of the Cultural Association "Doc.Ab", the main body of documentarists in the Abruzzo.

He is the creator and coordinator for the project "The Workshop of the experimental research on the memory of the war in the Abruzzo" (between history and cultural anthropology), with the participation of university students in Italy and Germany.

Also for the RAI, he has directed important special TV broadcasts about the history and the politics.

His main works:

- *Viaggio tra i Pastori - 1980/81 (the changes in the world of the shepherds of the Abruzzo in the 20th century).*
- *Faccetta Nera - Trasacco 1945 (reconstruction of a crime in the crowd in 1945 in Trasacco).*
- *Le Vie della Lana - 1982/83 (The history of the "tratturi" and the transhumance, from the Neolithic to the 20th century).*
- *Majella Grande Madre - 1983/84 (The culture, the festivities and the landscapes of the Majella region);*

- A cavallo di una Chitarra (reconstruction of the birth of some musical groups in the province in the '60s)
- Incantesimo del Lago Fucino - 1986/87 (the draining of the lago Fucino and the role of the Torlonia family.)
TV reportages:
- "Chi l'ha visto?" RAITRE - Fabrizio Franceschelli;
- The War at Home 1: la Linea Gustav, Chieti e Provincia - 2005/2006;
- The War at Home 2: Chieti città aperta - 2006/2007.

Adriana Gandolfi.
Svolge attività di ricerca e documentazione demo-etno-antropologica per il territorio abruzzese e molisano. Ha operato a lungo nel Museo delle Genti d'Abruzzo, dove ha formato la sua professionalità tecnico-scientifica, partecipando attivamente alla sua realizzazione.
Socia dell'A.I.S.E.A. (Associazione Italiana Scienze Etno-Antropologiche), Socia della S.I.M.B.D.E.A. (Società Italiana per la Museografia ed i Beni Demo-Antropologici) Consulente per gli allestimenti tematici di Musei a carattere etnografico.
Collabora con Università, Enti ed Editoriali diversi in progetti legati alla promozione ed allo sviluppo dell'identità culturale del territorio.
Il suo interesse è rivolto, soprattutto, verso i seguenti campi tematici:
- Feste e Rituali tradizionali;
- Fonti orali narrative;
- Magia e religiosità popolare;
- Teatro tradizionale;
- Oreficeria tradizionale ed Artigianato artistico in generale.

Autrice di numerosi saggi ed articoli tra i quali il volume:
- "Ori e Argenti d'Abruzzo", per la CARSA Edizioni, Pescara 1996 (Con E. Mattiocco); contributo importante per la storia dell'ornamento prezioso nella cultura tradizionale abruzzese;
- "La Presentosa, un gioiello abruzzese fra tradizione e innovazione";
- "Sciacquàjje, orecchini d'Abruzzo" (entrambi cataloghi delle mostre omonime allestite per conto dell'Ente Mostra Artigianato della Majella di Guardiagrele);
- "L'incantesimo del lupo. Viaggio nell'immaginario folklorico";
- "Amuleti. Ornamenti magici d'Abruzzo" (edizioni "Tracce", 2003).

Insignita del "Premio Scanno" per il settore delle "Tradizioni popolari" alla sua XXVII edizione (giugno 1999).
Insegnante esperta in "storia del gioiello" per la sezione "Metalli-Oreficeria" dell'Isti-

tuto d'Arte di Lanciano.
Consulente scientifica per le prime edizioni della Mostra "Oro d'Abruzzo" per la C.C.I.A.A. di Pescara.
Coordinatrice delle attività culturali e didattiche del Comune di Pescara (Assessorato Istruzione).

Adriana Gandolfi. *She carries out research and documentation demo-ethno-anthropological to the Abruzzo and Molise.*
For a long time she has worked in the Museo delle Genti d'Abruzzo, where he formed her scientific and technical expertise and participated in its realization.
She is member of I.S.E.A. (Associazione Italiana Scienze Etno-Antropologiche), member of S.I.M.B.D.E.A. Soc. Italiana per la Museografia ed i Beni Demo-Antropologici), and a consultant to set up Ethnographic museums.
She collaborates with the University, the Authorities and the Editors in projects related to the promotion and development of cultural territory.
Her interest is in the following thematic fields:
- Traditional Festivals and Ritual;
- Oral stories;
- Magic and popular religiosity;
- Traditional Theatre;
- Traditional goldsmith;
- Crafts.
Author of numerous essays and articles:
- "Ori e Argenti d'Abruzzo", CARSA Editions, Pescara 1996 (with E. Mattiocco); an important contribution to the history of the precious jewel in the traditional culture of the Abruzzo.
"La Presentosa, un gioiello abruzzese fra tradizione e innovazione".
- "Sciacquàjje, earrings of the Abruzzo" (Both catalogues realized for the exhibition arranged by the Ente "Mostra Artigianato" della Majella - Guardiagrele).
- "L'incantesimo del lupo. Viaggio nell'immaginario folklorico" (Ecoesse Ed., CH 2001)
- "Amuleti. Ornamenti magici d'Abruzzo" (Tracce Ed., 2003).
She won the "Scanno Prize for Popular Traditions" XXVII edition (June 1999).
Expert teacher in the history of jewelry in "Metals and Jewelry" at the Art Institute of Lanciano. Scientific adviser during the first few editions of the Festival "Oro d'Abruzzo"(C.C.I.A.A. - Pescara).
Coordinator of the cultural and educational activities of the City of Pescara (Assessorato Istruzione). Currently, she is the coordinator of activities for Cultural Heritage and for Demo-ethno-anthropological land at the Agency for Cultural Promotion of the Regione Abruzzo, in Pescara.

Antonio Lucifero.
Ha lavorato come assistente di regia nel cinema e nel teatro prima, e come regista e compositore di musiche poi. Ha alle spalle un ricco curriculum di esperienze e collaborazioni importanti.
Cura regia e musiche per vari allestimenti teatrali e lirici tra tutti: *la Bohème* e *La Norma* presentate a Spoleto, *l'Orestea* nell'adattamento di A. Bassetti prodotto dal Florian Espace, il melologo di Verga per pianoforte e violoncello *Nedda,* coproduzione del Festival Verghiano e del Teatro Massimo di Catania, *La moglie ebrea* di Brecht prodotto all'Associazione Europa 2000.
Negli ultimi anni ha diretto e musicato alcuni documentari per RaiSatArt, come *Lettera aperta* F.P. Michetti, *La fortezzuola* di Pietro Canonica, *Il Lazzaretto* di Luigi Vanvitelli, *Futurismo l'inizio della contestazione, Dell'aria della terra e dell'acqua* (Menzione speciale al "2° Festival del documentario d'Abruzzo - Premio Emilio Lopez" 2008), ed anche spot pubblicitari, videoclip musicali e videoinstallazioni.
Al "XXIII Bellaria Film Festival" è stato presentato il suo lungometraggio *Nero* con Roberto Herlitzka selezionato al "FIPATEL" di Biarritz, al "FAMAFEST", "Festival du film de Strasbourg", e al "Festival Internacional de Granada". Inoltre è stato inserito nel Morandini, Dizionario Zanichelli dei film del 2006, tra i migliori film del 2004.
Da circa 15 anni docente di tecniche e linguaggi cinetelevisivi presso diverse strutture di formazione.
Tra le ultime produzioni di rilievo si può citare la regia del cortometraggio *art. 29* del film collettivo patrocinato dalle Nazioni Unite *All human rihgts for all,* sguardi del cinema italiano sui diritti umani.
FILMOGRAFIA:
- 1999 *Lettera aperta a F.P. Michetti;*
- 1999 *La fortezzuola* di Pietro Canonica;
- 1999 *Vincenzo Piovano. Intagliatore e scultore;*
- 1999 *Il Lazzaretto* di Luigi Vanvitelli;
- 2001 *Futurismo l'inizio della contestazione;*
- 2003 *J41959;*
- 2004 *Zia Sé;*
- 2004 *Nero;*
- 2005 *Una storia;*
- 2005 *Il sorriso di Milarepa;*
- 2006 *Dell'aria della terra e dell'acqua* (Menzione speciale "2° Festival del documentario d'Abruzzo - Premio Emilio Lopez" 2008);
- 2008 *All human rihgts for all:* film sui diritti umani patrocinato dalle Nazioni Unite.

Antonio Lucifero *worked as assistant director in films and theatres then he became director and composer of music. He has directed plays and operas as: la Boheme, Norma presented in Spoleto, Orestea by A. Bassetti produced by Florian Espace, the "melologo" Nedda, by Verga for piano and cello, co-production between the "Verghiano" Festival and Massimo theatre of Catania; The Jewish wife of Brecht produced by the Association "Europa 2000".*
In recent years he composed music for several documentaries and made documentaries for RaiSatArt. He made commercials, videoclips and "videoinstallazioni".
The "XXIII Bellaria Film Festival" has introduced his film Nero con Roberto Herlitzka. It was selected at "Biarritz Festival", at "FIPATEL" di Biarritz, at "FAMAFEST", "Festival du film de Strasbourg", and at "Festival Internacional de Granada". Also it was included in "Morandini", the Zanichelli dictionary of films of 2006, one of the best films of 2004.
He teaches technical and language of film and TV at various training facilities.
The direction of the short film art. 29 is the last major productions. This short film is part of the collective film.
FILMOGRAPHY:
- *1999 Lettera aperta a F.P. Michetti;*
- *1999 La fortezzuola di Pietro Canonica;*
- *1999 Vincenzo Piovano. Intagliatore e scultore;*
- *1999 Il Lazzaretto di Luigi Vanvitelli;*
- *2001 Futurismo l'inizio della contestazione;*
- *2003 J41959;*
- *2004 Zia Sé;*
- *2004 Nero;*
- *2005 Una storia;*
- *2005 Il sorriso di Milarepa;*
- *2006 Dell'aria della terra e dell'acqua (Special Jiury Mention "2° Festival del documentario d'Abruzzo - Premio Emilio Lopez 2008");*
- *2008: All human rihgts for all: Italian film looks on human rights and sponsored by the United Nations.*

Presidente: *M. Chiara MANNI*
festival@festivaldeldocumentariodabruzzo.it

Direzione artistica: *Massimo FACECCHIA*
direzione@festivaldeldocumentariodabruzzo.it

Direzione organizzativa: *Marco CIERI, Brigida D'ANTIMI*
festival@festivaldeldocumentariodabruzzo.it

Segreteria organizzativa: *Roberta MARINELLI, Caterina MEROLLI*
segreteria@festivaldeldocumentariodabruzzo.it

Collaborazione: *Caterina PICCIRILLI*

Ufficio Stampa: *Muni CYTRON*
press@festivaldeldocumentariodabruzzo.it

Grafica: *Daniela Di Giovanni*

Impaginazione, prestampa e stampa: *Di Prinzio Comunicazione*
info@diprinziocomunicazione.it